Regione
Lombardia

PIANO PROTEZIONE CIVILE

COMUNE DI

PRATA CAMPORTACCIO

Atto di approvazione:

Data Atto:

SCHEDA INTRODUZIONE

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Anagrafica del Comune

Provincia SO Comune PRATA CAMPORTACCIO Codice ISTAT 14054

Abitanti *	2.941
Superficie *	27 km^2
Sindaco *	Antonio Venezia
Mail Sindaco *	segreteria@comune.pratacamportaccio.so.it
Indirizzo municipio *	Via Ezio Vanoni 2
Comando Polizia Locale - Indirizzo *	Presso sede municipio
Comando Polizia Locale - Telefono *	0343 32351
Sito web comune	www.comune.pratacamportaccio.so.it
PEC comunale *	comune.pratacamportaccio@pec.regione.lombardia.it
PEO comunale *	protocollo@comune.pratacamportaccio.so.it
Numero telefono centralino *	0343 32351

Frazioni, Zone, Località o Altri Municipi

Frazioni

Il comune ha frazioni associate?* (•) SI ( ) NO

Numero frazioni 5

Nome*	San Cassiano	Numero abitanti	
Nome*	Porrettina	Numero abitanti	
Nome*	Pizzo	Numero abitanti	
Nome*	Tanno	Numero abitanti	
Nome*	Malaguardia	Numero abitanti	

Zone

Il comune ha zone associate?* ○ SI ◉ NO

Località

Il comune ha località associate?* ○ SI ◉ NO

Municipi

Il comune ha municipi associati?* ○ SI ◉ NO

Altre sedi comunali

Il comune ha altre sedi?* ○ SI ◉ NO

Altri recapiti e numeri utili

Gestore energia elettrica	E-Distribuzione s.p.a. - Terna s.p.a.	Recapito	E-Distribuzione s.p.a.: 803 500 Terna s.p.a.: 800 999 666
Gestore telefonia fissa	Tim	Recapito	187
Altri operatori telefonici	Vodafone - Wind	Recapito	Vodafone: 190 - Wind: 155
Gestore rete gas	2i Rete Gas s.p.a.	Recapito	800 901 313
Amministraz. Comunale (servizio acquedotto)		Recapito	
Amministraz. Comunale (fognatura)		Recapito	
Amministraz. Comunale (illuminaz pubblica)		Recapito	
Amministraz. Comunale (altri servizi)	Comune di Prata Camportaccio	Recapito	0343 32351
Comunità Montana	VALCHIAVENNA	Recapito	0343 33795
Consorzi di Bonifica	Seleziona	Recapito	
Sala operativa regionale	Sala Operativa Regionale di Protezione Civile	Recapito	800 061 160
Arpa Lombardia	A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento di Sondrio	Recapito	0342 2183211
ATS di competenza	ATS della Montagna	Recapito	0342 555111
Parco	Seleziona	Recapito	
Gestore infrastrutture	Provincia di Sondrio - Settore Viabilità	Recapito	0342 531214
ANAS	A.N.A.S. s.p.a. Sezione di Sondrio	Recapito	0342 511096

Società Autostrade		Recapito	
Gestore Tangenziali		Recapito	
Trenord	Trenord (Numero Verde)	Recapito	02 7249 4949
Ferrovie	Rete Ferroviaria Italiana	Recapito	800 90 60 60
Aeroporto		Recapito	
Gestore TPL-Stazioni pullman	Società Trasporti Pubblici di Sondrio	Recapito	0342 511212
Gestore navigazione locale		Recapito	
Altro (specificare)	Prefettura di Sondrio	Recapito	0342 532111

Composizione UCL secondo d.g.r. 16/05/2007 n. 8/4732

ID	UCL1		
Nominativo*	Antonio Venezia		
Ruolo*	Sindaco - funzioni: 2 ,5, 9		
Funzione*	Unità di coordinamento		
Telefono*	0343 32351	Cellulare*	---

ID	UCL2		
Nominativo*	Andrea Andreoli		
Ruolo*	Responsabile di Protezione Civile		
Funzione*	Unità di coordinamento		
Telefono*	0343 35902	Cellulare*	---

ID	UCL3		
Nominativo*	Andrea Andreoli		
Ruolo*	Resp. Ufficio Tecnico - funzioni: 1, 4, 6, 8		
Funzione*	Unità di coordinamento		
Telefono*	0343 35902	Cellulare*	---

ID	UCL4		
Nominativo*	Francesco Chicca		
Ruolo*	Resp. Ufficio Polizia Locale - funzioni: 7		
Funzione*	Unità di coordinamento		
Telefono*	0343 32531	Cellulare*	---

ID	UCL5		
Nominativo*	Orazio Guanella		
Ruolo*	Capogruppo Gruppo ANA di Chiavenna - funzioni: 3		
Funzione*	Unità di coordinamento		
Telefono*	---	Cellulare*	---

Composizione COC

ID	COC1
Nominativo*	Andrea Andreoli
Ruolo*	Responsabile
Funzione*	Tecnica e di valutazione
Ufficio di appartenenza*	Ufficio Tecnico
Telefono*	0343 35902
Cellulare*	---

ID	COC2
Nominativo*	Antonio Venezia
Ruolo*	Responsabile
Funzione*	Sanità e assistenza sociale
Ufficio di appartenenza*	Amministrazione
Telefono*	0343 32351
Cellulare*	---

ID	COC3
Nominativo*	Orazio Guanella
Ruolo*	Capogruppo Gruppo ANA di Chiavenna
Funzione*	Volontariato
Ufficio di appartenenza*	Gruppo ANA di Chiavenna (convenzionati per PC)
Telefono*	---
Cellulare*	---

ID	COC4
Nominativo*	Andrea Andreoli
Ruolo*	Responsabile
Funzione*	Logistica
Ufficio di appartenenza*	Ufficio Tecnico
Telefono*	0343 35902
Cellulare*	---

ID	COC5
Nominativo*	Antonio Venezia
Ruolo*	Sindaco
Funzione*	Servizi essenziali
Ufficio di appartenenza*	Amministrazione
Telefono*	0343 32351
Cellulare*	---

ID	COC6
Nominativo*	Andrea Andreoli
Ruolo*	Responsabile
Funzione*	Censimento danni e rilievo della agibilità
Ufficio di appartenenza*	Ufficio Tecnico
Telefono*	0343 35902
Cellulare*	---

ID	COC7
Nominativo*	Francesco Chicca
Ruolo*	Responsabile
Funzione*	Accessibilità e mobilità
Ufficio di appartenenza*	Ufficio Polizia Locale
Telefono*	0343 32351
Cellulare*	---

ID	COC8
Nominativo*	Francesco Chicca
Ruolo*	Responsabile
Funzione*	Rappresentanze delle strutture operative
Ufficio di appartenenza*	Ufficio Polizia Locale
Telefono*	0343 32351
Cellulare*	---

ID	COC9
Nominativo*	Andrea Andreoli
Ruolo*	Responsabile
Funzione*	Telecomunicazioni di emergenza
Ufficio di appartenenza*	Ufficio Tecnico
Telefono*	0343 35902
Cellulare*	---

ID	COC10
Nominativo*	Antonio Venezia
Ruolo*	Sindaco
Funzione*	Assistenza alla popolazione
Ufficio di appartenenza*	Amministrazione
Telefono*	0343 32351
Cellulare*	---

Delega protezione civile

Ufficio *	Ufficio Tecnico	Referente *	Andrea Andreoli
Posta elettronica *	protocollo@comune.pratacamportaccio.so.it	Telefono *	0343 35902

Sono presenti Gruppi Comunali di PC? * (●) SI ( ) NO

Denominazione*	Gruppo Associazione Nazionale degli Alpini di Chiavenna		
Responsabile	Orazio Guanella	**Sede**	Chiavenna
Indirizzo		**Telefono**	
Pec		**Peo**	chiavenna.valtellinese@ana.it
Rischi del territorio	Eventi atmosferici avversi		
Specializzazioni coperte	Logistica gestionale		

Sono presenti Associazioni di volontariato?* ( ) SI (●) NO

Sono presenti Gruppi intercomunali ?* ( ) SI (●) NO

Comunicazioni alla cittadinanza

Comunicazione alla cittadinanza

Modalità per i residenti	Telefonia fissa e mobile; Fax; Pagina web dedicata; Radio mobili; Pannelli luminosi a lettere mobili; Servizio di messaggistica istantanea; Social media (canali Twitter, Facebook, ecc)
Modalità per i non residenti (turisti, escursionisti, ecc.)	Pagina web dedicata

Esiste un piano di comunicazione? Se Sì, allegare pdf ○ SI ◉ NO

Esercitazioni svolte nel passato e in previsione

Data Prevista*	01/01/2027	Ora*	0:00	Tipo*	Simulazione
Livello*	Comunale			Zona Coperta*	Aree a rischio
Da eseguire*	◉ SI ○ NO			Frequenza*	da valutare annualmente

Elenco altri rischi derivati dall'art. 16 del Codice di Protezione Civile

Per il comune esiste un piano neve derivato da fenomeni meteo avversi? Se Sì, allegare pdf	◉ SI	○ NO
Per il comune esiste un piano derivato da Aziende a rischio di incidente rilevante, chimico e/o nucleare? Se Sì, allegare pdf del piano di emergenza esterno all'azienda a rischio	○ SI	◉ NO
Per il comune esiste un piano derivato da incidente infrastrutturale (ferroviario, autostradale, tunnel.. ecc.) Se Sì, allegare pdf	◉ SI	○ NO
Per il comune esiste un piano derivato da black out? Se Sì, allegare pdf	◉ SI	○ NO
Per il comune esiste un piano derivato da danno ambientale? Se Sì, allegare pdf	◉ SI	○ NO
Per il comune esiste uno scenario derivato da dighe? Se Sì, allegare pdf	◉ SI	○ NO

SCHEDA RISCHIO

SISMICO

Analisi Storica della Pericolosità

Denominazione Fenomeno *

Evento sismico del 9 dicembre 1917 con epicentro in Alta Engadina

Data in cui si è verificato l'evento * 09/12/1917

Ora stimata in cui si è verificato l'evento

Descrizione e caratteristiche del fenomeno *

Magnitudo: 4.60 Mw

Danni *

Non è stato rilevato alcun danno

Edifici colpiti da altri eventi sismici

Non rilevati

Note

In generale, il territorio comunale non è mai stato interessato da sismi o sciami sismici con effetti rilevanti.

Pericolosità sismica locale: studi di microzonazione di primo livello finanziati da Regione *	○ SI	◉ NO
Pericolosità sismica locale: studi di microzonazione di secondo livello *	○ SI	◉ NO
Pericolosità sismica locale: studi di microzonazione di terzo livello *	○ SI	◉ NO
Sono presenti edifici già colpiti dal sisma Emilia 2012? * Se Sì, riportare l'elenco con proprietà, indirizzo e ammontare danni	○ SI	◉ NO
Sono presenti edifici già colpiti dal sisma Salò 2004? * Se Sì, riportare l'elenco con proprietà, indirizzo e ammontare danni	○ SI	◉ NO
Sono presenti edifici già colpiti da altri sismi? * Se Sì, riportare l'elenco con proprietà, indirizzo e ammontare danni	○ SI	◉ NO

Analisi della Vulnerabilità

Sono state individuate aree da evacuare per comparti urbani (per grandi città)? Se Sì, allegare *	○ SI	◉ NO
Esiste un piano di evacuazione con vie di fuga prioritarie? Se Sì, allegare *	○ SI	◉ NO
Nelle aree indicate come vulnerabili, esistono strutture e infrastrutture a rischio? Se Sì, allegare *	○ SI	◉ NO
E' stato compiuto uno studio di vulnerabilità del/i Centri Storici con la scheda proposta da Regione Lombardia? Se Sì, allegare*	○ SI	◉ NO

Possibili conseguenze da crollo: rischi indotti*

Per quanto riguarda una valutazione del rischio sismico è utile considerare i principali effetti indotti dal verificarsi di un sisma che possono essere schematicamente indicati come segue:
- danneggiamenti e/o crolli ad edifici residenziali;
- danneggiamento e/o crolli ad edifici di pubblico servizio o produttivi;
- danneggiamenti ad infrastrutture viarie;
- danneggiamenti ad infrastrutture di servizio;
- crolli e franamenti naturali

Possibili altri effetti collaterali o derivati (multirischio)*

Gli effetti possono essere inoltre distinti in base alle modalità e alla durata secondo il seguente schema:
- diretti: definiti in rapporto alla propensione del singolo elemento fisico semplice o complesso a subire collasso (ad esempio di un edificio, di un viadotto o di un insediamento);
- indotti: definiti in rapporto agli effetti di crisi dell'organizzazione del territorio generati dal collasso di uno degli elementi fisici (ad esempio la crisi del sistema di trasporto indotto dall'ostruzione di una strada);
- differiti: definiti in rapporto agli effetti che si manifestano nelle fasi successive all'evento e alla prima emergenza e tali da modificare il comportamento delle popolazioni insediate (ad esempio il disagio della popolazione conseguente alla riduzione della base occupazionale per il collasso di stabilimenti industriali).

Danni possibili derivanti dai crolli evidenziati nelle voci precedenti*

- Nel territorio di Prata Camportaccio ci sono 1155 abitazioni (fonte: ISTAT 2011);
a livello nazionale il 47% di comuni ha un numero di abitazioni superiori a quella del comune di interesse.
- Nel territorio di Prata Camportaccio ci sono 1001 edifici (fonte: ISTAT 2011);
a livello nazionale il 43% di comuni ha un numero di edifici superiore a quello del comune di interesse.
Le conseguenze possono essere rappresentate secondo questi tre principali fattori:
- in termini di perdite umane, in 50 anni:
le vittime potrebbero essere circa 1 su 214.094
i feriti potrebbero essere circa 1 su 59.409
- in termini di edifici coinvolti, in 50 anni:
gli edifici inagibili potrebbero essere circa 1 su 336
gli edifici crollati potrebbero essere circa 1 su 17.459
- in termini di perdite economiche:
< 1% sul totale del valore dell'edificato (€158.649,05).

FONTE: SICURO+ (Sistema Informativo di ComUnicazione del RischiO)

Indicare (e descrivere) se sono stati fatti studi di Vulnerabilità su edifici civici restaurati o in fase di riqualificazione*

E' stata calcolata la percentuale di edifici ad alta vulnerabilità presenti nel territorio comunale riportata nella piattaforma SICURO+ (Sistema Informativo di Comunicazione del Rischio).
Nel territorio comunale di Prata Camportaccio è stato pertanto calcolato che in media il 7% degli edifici è ad alta vulnerabilità (circa 1 edificio su 15); a livello nazionale il 91% dei comuni ha una vulnerabilità superiore a quella del comune in esame.

Analisi dell'esposizione al Rischio, Modalità di intervento, Fasi operative di risposta all'emergenza, UCL/COC

Sezione Analisi dell'esposizione al Rischio

Nome scenario *	Id scenario *
Scenario rischio sismico	SRS_001

Si vuole allegare la legenda cartografica alla scheda scenario rischio? ○ SI ◉ NO
Se Sì, allegare pdf scaricato dagli approfondimenti del portale

Popolazione coinvolta

Di cui:

- Elettromedicali	
- Disabili	
- Portatori di Handicap	
- Bambini	373
- Anziani	670
- Altro	1.901
Popolazione totale coinvolta *	2.944

Popolazione coinvolta non residente (turistica)

Di cui:

- Flussi turistici max stagionali	5.906
Popolazione coinvolta *	5.906

Note

FONTI: "IL TURISMO IN LOMBARDIA-ANNO 2023" POLIS LOMBARDIA"

Sezione Modalità di intervento, Fasi operative di risposta all'emergenza

Fase di emergenza (descrizione) *

Si realizza quando si ha notizia di un evento sismico certo e grave in rapporto all'entità e alla tipologia dei danni prodotti al territorio e alla popolazione; riguarda in termini generali eventi sismici con intensità massima attesa pari o superiore al grado VIII della Scala MCS (la Comunità scientifica individua la soglia di danno alla magnitudo 5.0 Richter).
Per lo scenario cartografico allegato si è ipotizzato un evento sismico per il quale si vengano a determinare situazioni di emergenza di livello provinciale o sovra provinciale (Intensità macrosismica =>5).

N.B.: L'UTILIZZO DELLE AREE DI EMERGENZA LOCALIZZATE ALL'INTERNO DELLE AREE DI RISCHIO E' SUBORDINATO ALLA LORO EFFETTIVA AGIBILITÀ, DIPENDENTE DELLO SCENARIO DI RISCHIO PRESENTE

Attività e soggetti coinvolti *

SINDACO
- Informa con ogni mezzo disponibile gli Enti sovracomunali richiedendo se necessario attivazione di forze operative supplementari.
- Convoca e attiva UCL e COC.
- Coordina i primi soccorsi alla popolazione.
- Ordina l'evacuazione delle aree a rischio (se necessario verifica che si sia data attuazione ai piani di emergenza delle scuole).
- Dispone il trasferimento della popolazione verso aree sicure.
- Predispone comunicati alla popolazione interessata.
- Emana, secondo necessità, provvedimenti contingibili e urgenti volti a tutelare la pubblica incolumità e il patrimonio pubblico (compreso l'ambiente) e privato.
- Segnala ai VV.F. e al SSUE 118 un luogo dove far confluire i mezzi di soccorso.
- Attiva i volontari di P.C. locali.
- Attiva le procedure per l'impiego delle risorse necessarie.
- Dispone se necessario l'apertura delle aree di raccolta temporanea e dei centri di ricovero.
- Se necessario ordina la sospensione dell'erogazione dei servizi quali acqua, energia elettrica e gas.
- Informa la popolazione in merito alle misure di protezione collettiva da attivare.
- Allestisce le aree e le strutture logistiche e accoglie i mezzi di soccorso di tutti gli altri Enti.
- Coordina l'accoglienza della popolazione eventualmente evacuata nelle strutture ricettive.

POLIZIA LOCALE
- Collabora alla gestione degli eventuali cancelli stradali.
- Informa la popolazione nelle aree a rischio secondo le istruzioni del Prefetto.
- Tiene aggiornati e fornisce alla Prefettura elenco morti/feriti/evacuati.
- Delimita le zone di interdizione al transito e alla sosta del personale non autorizzato.
- In caso di ordine, provvede all'evacuazione dell'area colpita.
- Gestisce deviazione, controllo e smaltimento del traffico in modo da garantire la viabilità o il suo ripristino.
- Allestimento-gestione fornitura vettovagliamento.
- Procede a ricerca e ricongiungimento dispersi.

UTC-PL
- Verifica entità danni edifici.
- Verifica funzionamento mobilità

Comunicazioni *

- Informazione a Prefettura, Provincia e Regione con richiesta di attivazione di forze operative supplementari.
-Informazione a mezzo stampa delle misure di protezione collettiva da attivare.
- Emanazione provvedimenti contingibili e urgenti per incolumità pubblica e privata

Note (conclusive della fase o altro)

PER ULTERIORI INTEGRAZIONI SI RIMANDA ALLA SUBPROCEDURA SPECIFICA DEL RISCHIO, PRESENTE NELLA SUBRELAZIONE C1 DEL PIANO

Sezione UCL/COC e altre figure a supporto, limitatamente al rischio trattato

Nome e cognome	Antonio Venezia
Telefono	0343 32351, ---
Funzione	Unità di coordinamento
Nome e cognome	Andrea Andreoli
Telefono	0343 35902, ---
Funzione	Unità di coordinamento
Nome e cognome	Andrea Andreoli
Telefono	0343 35902, ---
Funzione	Unità di coordinamento
Nome e cognome	Francesco Chicca
Telefono	0343 32531, ---
Funzione	Unità di coordinamento
Nome e cognome	Orazio Guanella
Telefono	---, ---
Funzione	Unità di coordinamento

Nome e cognome	Andrea Andreoli
Telefono	0343 35902, ---
Funzione	Tecnica e di valutazione
Nome e cognome	Antonio Venezia
Telefono	0343 32351, ---
Funzione	Sanità e assistenza sociale
Nome e cognome	Orazio Guanella
Telefono	---, ---
Funzione	Volontariato
Nome e cognome	Andrea Andreoli
Telefono	0343 35902, ---
Funzione	Logistica
Nome e cognome	Antonio Venezia
Telefono	0343 32351, ---
Funzione	Servizi essenziali
Nome e cognome	Andrea Andreoli
Telefono	0343 35902, ---
Funzione	Logistica
Nome e cognome	Antonio Venezia
Telefono	0343 32351, ---
Funzione	Servizi essenziali

Nome e cognome	Andrea Andreoli
Telefono	0343 35902, ---
Funzione	Censimento danni e rilievo della agibilità
Nome e cognome	Francesco Chicca
Telefono	0343 32351, ---
Funzione	Accessibilità e mobilità
Nome e cognome	Francesco Chicca
Telefono	0343 32351, ---
Funzione	Rappresentanze delle strutture operative
Nome e cognome	Andrea Andreoli
Telefono	0343 35902, ---
Funzione	Telecomunicazioni di emergenza
Nome e cognome	Antonio Venezia
Telefono	0343 32351, ---
Funzione	Assistenza alla popolazione

Cartografia di riferimento

Tavole scenario

Legenda cartografica

Denominazione allegato* _____

Descrizione* _____

SCHEDA RISCHIO

IDROGEOLOGICO

Analisi pericolosità del rischio

Fenomeno (specificare anche il luogo) *

Frana nell'area sottostante la località Motta dell'Orso a circa 350 metri di altitudine, con lo scivolamento a valle di almeno una decina di metri cubi di materiale staccatasi da una placca rocciosa nell'area boscata sottostante

Data in cui si è verificato l'evento * 27/08/2023

Ora stimata in cui si è verificato l'evento

Descrizione e caratteristiche del fenomeno *

Distacco di materiale roccioso da versante

Danni *

Nessuno

Fenomeno (specificare anche il luogo) *

Caduta di tre massi di grandi dimensioni in via Bertacchi che hanno interessato la carreggiata stradale

Data in cui si è verificato l'evento * 28/09/2025

Ora stimata in cui si è verificato l'evento

Descrizione e caratteristiche del fenomeno *

Caduta massi su sede stradale, in prossimità di abitazioni

Danni *

Nessuno

Fenomeno (specificare anche il luogo) *

Fenomeno franoso con scivolamento di pietre e terra, staccatesi da un versante del Pizzo di Prata e scivolate verso il torrente Schiesone

Data in cui si è verificato l'evento * 03/07/2007

Ora stimata in cui si è verificato l'evento

Descrizione e caratteristiche del fenomeno *

Distacco di materiale roccioso da versante

Danni *

Nessuno

Scenario di rischio, Modalità di intervento, UCL/COC, Fasi di risposta all'emergenza e Misure di riduzione del rischio .

Sezione Scenario di Rischio

Nome scenario *

Scenario rischio idrogeologico

Id scenario *

SRIG_001

Si vuole allegare la legenda cartografica alla scheda scenario rischio?
Se Sì, allegare pdf scaricato dagli approfondimenti del portale

○ SI ◉ NO

Luogo o zona interessata da fenomeni di dissesto nelle vicinanze del torrente *

Per quanto riguarda il rischio geologico, la maggior parte dei dissesti interessa i versanti del bacino del torrente Schiesone che
sovrasta l'area del nucleo di Prata. La fascia altimetrica interessata è sostanzialmente quella che dal fondovalle sale fino allo spartiacque montano; tale ambito può essere interessato dalla traiettoria di caduta di massi, che derivano sia da collassi degli affioramenti rocciosi soprastanti che dal movimento di blocchi isolati all'interno del versante.
Fenomeni di caduta di blocchi e massi si verificano lungo la parete rocciosa che decorre dalla Cappella di Pizzo sino a monte
di Malaguardia (galleria linea ferroviaria); a monte della frazione di Porretina e lungo la fascia di versante sovrastante la galleria della ferrovia al confine con Chiavenna. Aree ad elevata instabilità con presenza di fenomeni franosi attivi in continua evoluzione sono localizzate per lo più nella valle del t. Schiesone e Caurga ed in corrispondenza della galleria dopo l'abitato di Prata.

Descrizione generale dei fenomeni di dissesto relativi *

Fenomeni franosi attivi in evoluzione

Possibili vie di comunicazione interrotte *

Strada Statale 36 del Lago di Como e dello Spluga.
Linea ferroviaria Chiavenna - Colico

Popolazione coinvolta

Di cui:

- Elettromedicali	
- Disabili	
- Portatori di Handicap	
- Bambini	373
- Anziani	670

- Altro	1.901
Popolazione totale coinvolta *	2.944

Popolazione coinvolta non residente (turistica)

Di cui:

- Flussi turistici max stagionali	5.906
Popolazione coinvolta *	5.906

Note

FONTI: "IL TURISMO IN LOMBARDIA-ANNO 2023" POLIS LOMBARDIA"

Sezione Metodo di Preannuncio

Zona omogenea di appartenenza *

IM-01 Valchiavenna

Note

N.B.: L'UTILIZZO DELLE AREE DI EMERGENZA LOCALIZZATE ALL'INTERNO DELLE AREE DI RISCHIO E' SUBORDINATO ALLA LORO EFFETTIVA AGIBILITÀ, DIPENDENTE DELLO SCENARIO DI RISCHIO PRESENTE

Sezione UCL/COC e altre figure a supporto, limitatamente al rischio trattato

ID	UCL1
Nome e cognome	Antonio Venezia
Telefono	0343 32351
Funzione	Unità di coordinamento

ID	UCL2
Nome e cognome	Andrea Andreoli
Telefono	0343 35902
Funzione	Unità di coordinamento

ID	UCL3
Nome e cognome	Andrea Andreoli
Telefono	0343 35902
Funzione	Unità di coordinamento

ID	UCL4
Nome e cognome	Francesco Chicca
Telefono	0343 32531
Funzione	Unità di coordinamento

ID	UCL5
Nome e cognome	Orazio Guanella
Telefono	---
Funzione	Unità di coordinamento

ID	COC1
Nome e cognome	Andrea Andreoli
Telefono	0343 35902
Funzione	Tecnica e di valutazione

ID	COC2
Nome e cognome	Antonio Venezia
Telefono	0343 32351
Funzione	Sanità e assistenza sociale

ID	COC3
Nome e cognome	Orazio Guanella
Telefono	---
Funzione	Volontariato

ID	COC4
Nome e cognome	Andrea Andreoli
Telefono	0343 35902
Funzione	Logistica

ID	COC5
Nome e cognome	Antonio Venezia
Telefono	0343 32351
Funzione	Servizi essenziali

ID	COC6
Nome e cognome	Andrea Andreoli
Telefono	0343 35902
Funzione	Censimento danni e rilievo della agibilità

ID	COC7
Nome e cognome	Francesco Chicca
Telefono	0343 32351
Funzione	Accessibilità e mobilità

ID	COC8
Nome e cognome	Francesco Chicca
Telefono	0343 32351
Funzione	Rappresentanze delle strutture operative

ID	COC9
Nome e cognome	Andrea Andreoli
Telefono	0343 35902
Funzione	Telecomunicazioni di emergenza

ID	COC10
Nome e cognome	Antonio Venezia
Telefono	0343 32351
Funzione	Assistenza alla popolazione

ID	COC11
Nome e cognome	Antonio Venezia
Telefono	0343 32351, ---
Funzione	Unità di coordinamento

Sezione Fasi di Risposta all'emergenza

Codice di allerta Giallo

Fase di Attenzione

Descrizione fase di attenzione *	Attivata direttamente a seguito dell'emanazione di livello di allerta gialla Fase in cui i fenomeni iniziano a manifestarsi. VERIFICARE - l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza attivando il flusso delle comunicazioni. - la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica. VALUTARE - l'attivazione del centro operativo comunale (COC/UCL). - l'attivazione dei presidi territoriali comunali
Soggetti coinvolti *	Sindaco Responsabile Protezione Civile Ufficio Tecnico Comunale Polizia Locale Gruppo di P.C./Volontariato
Attività e destinatario *	SINDACO: riceve segnalazione di possibili condizioni meteorologiche avverse. SINDACO: avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione). SINDACO: si confronta con RPC-UTC-PL. RPC/UTC: verifica ogni ora stazioni meteo on line. SINDACO: comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali superamenti delle soglie. SINDACO: comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione. RPC: verifica previsioni PPC e aggiorna servizi idi informazione alla popolazione. RPC: allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività. RPC: tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia). RPC: se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione. UTC: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. UTC: predispone per avvisare in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza. PL: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. GRUPPO PC: verifica, a ragion veduta, disponibilità dei membri per monitoraggio e controllo. FF.OO.: predispone SE RICHIESTO azioni di vigilanza e verifica. IN CASO DI REVOCA ATTENZIONE SINDACO: avvisa membri UCL/COC e informa se necessario la popolazione.

	RPC: avvisa le strutture di PC (SOR, Prefettura, Provincia, ...). UTC: avvisa nel caso referenti servizi essenziali e strutture di emergenza
Numeri e riferimenti utili *	Comune: 0343 32351 Vigili del Fuoco: 115
Comunicazione *	Comunicazione attivazione e revoca UCL/COC (se attivato). Non è prevista alcuna comunicazione specifica per la cittadinanza
Note	

Codice di allerta Arancione

Fase di Attenzione

Descrizione fase di attenzione *	Attivata direttamente a seguito dell'emanazione di livello di allerta arancione. Fase in cui i fenomeni iniziano a manifestarsi. VERIFICARE - l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza attivando il flusso delle comunicazioni. - la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica. VALUTARE - l'attivazione del centro operativo comunale (COC/UCL). - l'attivazione dei presidi territoriali comunali
Soggetti coinvolti *	Sindaco Responsabile Protezione Civile Ufficio Tecnico Comunale Polizia Locale Gruppo di P.C./Volontariato
Attività e destinatario *	SINDACO: riceve segnalazione di possibili condizioni meteorologiche avverse. SINDACO: avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione). SINDACO: si confronta con RPC-UTC-PL. RPC/UTC: verifica ogni ora stazioni meteo on line. SINDACO: comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali superamenti delle soglie. SINDACO: comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione. RPC: verifica previsioni PPC e aggiorna servizi idi informazione alla popolazione. RPC: allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività. RPC: tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia). RPC: se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione. UTC: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. UTC: predispone per avvisare in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza. PL: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. GRUPPO PC: verifica, a ragion veduta, disponibilità dei membri per monitoraggio e controllo. FF.OO.: predispone SE RICHIESTO azioni di vigilanza e verifica. IN CASO DI REVOCA ATTENZIONE SINDACO: avvisa membri UCL/COC e informa se necessario la popolazione. RPC: avvisa le strutture di PC (SOR, Prefettura, Provincia, ...). UTC: avvisa nel caso referenti servizi essenziali e strutture di emergenza

Numeri e riferimenti utili *	Comune: 0343 32351 Vigili del Fuoco: 115
Comunicazione *	Comunicazione attivazione e revoca UCL/COC (se attivato). Non è prevista alcuna comunicazione specifica per la cittadinanza
Note	

Fase di Preallarme

Descrizione fase di preallarme*	Attivata su propria valutazione a seguito dell'emanazione di livello di allerta gialla o arancione. Attivata su propria valutazione autonoma. ATTIVARE - il centro operativo comunale (COC/UCL). - il raccordo con altre strutture di coordinamento o operative. - il proprio personale comunale e il volontariato comunale per monitoraggio e sorveglianza dei punti critici
Soggetti coinvolti *	Sindaco Responsabile Protezione Civile Ufficio Tecnico Comunale Polizia Locale Gruppo di P.C./Volontariato
Attività e destinatario *	SINDACO: riceve segnalazione di possibili condizioni meteorologiche avverse. SINDACO: avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione). SINDACO: si confronta con RPC-UTC-PL. SINDACO: attiva (anche in forma ridotta) UCL/COC. RPC/UTC: verifica ogni ora stazioni meteo on line. SINDACO: comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR l'attivazione del centro operativo comunale UCL/COC. SINDACO: comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali superamenti delle soglie. SINDACO: comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione. RPC: verifica previsioni PPC e aggiorna servizi idi informazione alla popolazione. RPC: allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività. RPC: tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia) RPC: se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione. UTC. verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. UTC: allerta in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza PL: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. GRUPPO PC: attiva i membri del gruppo per monitoraggio e controllo.

	FF.OO.: predispone SE RICHIESTO azioni di vigilanza e verifica. IN CASO DI REVOCA ATTENZIONE SINDACO: avvisa membri UCL/COC e informa se necessario la popolazione. RPC: avvisa le strutture di PC (SOR, Prefettura, Provincia, ...). UTC: avvisa nel caso referenti servizi essenziali e strutture di emergenza
Numeri e riferimenti utili *	Comune: 0343 32351 Vigili del Fuoco: 115
Comunicazione *	Comunicazione via pagina web alla comunità. Comunicazione del Sindaco con gli organi sovracomunali. Comunicazione diretta o con megafono alla popolazione coinvolta (se necessario
Note	

Codice di allerta Rosso

Fase di Preallarme

Descrizione fase di preallarme*	Attivata direttamente a seguito dell'emanazione di livello di allerta rossa. Attivata su propria valutazione autonoma. ATTIVARE - il centro operativo comunale (COC/UCL). - il raccordo con altre strutture di coordinamento o operative. - il proprio personale comunale e il volontariato comunale per monitoraggio e sorveglianza dei punti critici
Soggetti coinvolti *	Sindaco Responsabile Protezione Civile Ufficio Tecnico Comunale Polizia Locale Gruppo di P.C./Volontariato
Attività e destinatario *	SINDACO riceve segnalazione di possibili condizioni meteorologiche avverse. SINDACO avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione). SINDACO si confronta con RPC-UTC-PL. SINDACO attiva (anche in forma ridotta) UCL/COC. RPC/UTC verifica ogni ora stazioni meteo on line. SINDACO comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR. l'attivazione del centro operativo comunale UCL/COC. SINDACO comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali superamenti delle soglie. SINDACO comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione. RPC verifica previsioni PPC e aggiorna servizi idi informazione alla popolazione RPC allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività. RPC tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia). RPC, se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione. UTC verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. UTC allerta in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza. PL verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. GRUPPO PC attiva i membri del gruppo per monitoraggio e controllo. FF.OO. predispone SE RICHIESTO azioni di vigilanza e verifica. IN CASO DI REVOCA ATTENZIONE SINDACO avvisa membri UCL/COC e informa se necessario la popolazione. RPC avvisa le strutture di PC (SOR, Prefettura, Provincia, ...). UTC avvisa nel caso referenti servizi essenziali e strutture di emergenza
Numeri e riferimenti utili *	Comune: 0343 32351

	Vigili del Fuoco: 115
Comunicazione *	Comunicazione via pagina web alla comunità. Comunicazione del Sindaco con gli organi sovracomunali. Comunicazione diretta o con megafono alla popolazione coinvolta (se necessario)
Note	

Fase di Allarme

Descrizione fase di allarme*	Attivata su propria valutazione successivamente ai diversi livelli di allerta. Attivata su propria valutazione autonoma (se l'evento si manifesta in maniera improvvisa). RAFFORZA - il centro operativo comunale (COC/UCL). - il raccordo con altre strutture di coordinamento o operative. - il proprio personale comunale e il volontariato comunale per monitoraggio e sorveglianza dei punti critici. SOCCORRE - la popolazione coinvolta
Soggetti coinvolti *	Sindaco Responsabile Protezione Civile Ufficio Tecnico Comunale Polizia Locale Gruppo di P.C./Volontariato
Attività e destinatario *	SINDACO: avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione) SINDACO: si confronta con RPC-UTC-PL SINDACO: si confronta con UTG-Prefettura SINDACO: attiva UCL/COC SINDACO: comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR l'attivazione del centro operativo comunale UCL/COC SINDACO: valuta, a ragion veduta, la necessità di intervento di forze esterne (eventi tipo b e c) SINDACO: richiede intervento, a ragion veduta, di forze esterne (Prefettura, Provincia, Regione) SINDACO: allerta la popolazione (mediante quanto specificato nel paragrafo Comunicazione) SINDACO: dispone, a ragion veduta, evacuazione preventiva da edifici o luoghi a rischio SINDACO: aggiorna Enti competenti RPC/UTC: verifica in continuo stazioni meteo on line RPC/UTC: attivano presidio punti di monitoraggio RPC: tiene i contatti con strutture operative (VVF, FF.OO.) Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia)

	SINDACO: comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione RPC: verifica previsioni PPC e aggiorna servizi idi informazione alla popolazione RPC: allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività RPC: tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia) RPC: se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione UTC: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati UTC: allerta in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza PL: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati GRUPPO PC: attiva i membri del gruppo per monitoraggio e controllo FF.OO.: predispone SE RICHIESTO azioni di vigilanza e verifica IN CASO DI REVOCA ATTENZIONE: SINDACO: avvisa membri UCL/COC e informa se necessario la popolazione RPC: avvisa le strutture di PC (SOR, Prefettura, Provincia, ...) UTC: avvisa nel caso referenti servizi essenziali e strutture di emergenza
Numeri e riferimenti utili *	Comune: 0343 32351 Vigili del Fuoco: 115
Comunicazione *	Comunicazione via pagina web alla comunità. Comunicazione del Sindaco con gli organi sovracomunali. Comunicazione diretta, con megafono o tramite pannelli luminosi alla popolazione coinvolta. Ordinanze Sindaco per chiusura strade e abbandono edifici.
Note	

Misure di riduzione del rischio

Possibili conseguenze *

Danneggiamento di sedi stradali con parziale e/o totale interruzione della viabilità e danni di tipo strutturale e/o economico agli edifici dei nuclei abitativi localizzati nelle aree interessate

Possibili altri effetti collaterali o derivati (multirischio)

Danni possibili

Rapporto per la specifica zona con Quaderno di presidio

Rete di monitoraggio *

Stazione meteo ARPA più vicina: San Giacomo Filippo - Val Genasca

Popolazione coinvolta *

Abitanti presenti a valle dei settori a rischio frane individuati

Misure finalizzate alla riduzione del rischio *
(Attenzione: procedere, se necessario, alla compilazione della scheda Scenario rischio idraulico a valle della scheda DIGA)

Cartografia di riferimento

Tavole scenario 1

Legenda cartografica

Denominazione allegato* _____

Descrizione* _____

SCHEDA RISCHIO

IDRAULICO

Sintesi delle piene storiche

Evento Storico (descrizione del fenomeno) *

Esondazione del torrente Schiesone in seguito a forti precipitazioni

Data in cui si è verificato l'evento * 18/08/2021

Ora stimata in cui si è verificato l'evento

Nome del corso d'acqua (codifica RIRU)*

Torrente Schiesone

Danni *

Nessuno.

Frequenza di accadimento: anni

Frequenza Frequente Il fenomeno si verifica ogni 25

Note *

In seguito a tale evento sono stati effettuati interventi di messa in sicurezza degli argini e del fondo dell'alveo del torrente Schiesone

Misure finalizzate alla riduzione del rischio

Area da preallertare *
(Attenzione: procedere, se necessario, alla compilazione dello Scenario rischio idraulico a valle della scheda DIGA)

In caso di avvisi di criticità i settori a rischio sono individuati in cartografia

Previsione del rischio *

In seguito a forti e prolungate precipitazioni.
Preannuncio gestibile con preavviso

Tempo di corrivazione medio o evoluzione dell'evento * 0

Ambiti territoriali di presidio di competenza comunale *

Nessun ambito territoriale di presidio indicato

Azioni comunali presenti nel Quaderno di presidio regionale *

Nessuna azione indicata

Rete di monitoraggio anche a monte del confine comunale: Idrometri e/o pluviometri*
(Attenzione: procedere, se necessario, alla compilazione dello Scenario rischio idraulico a valle della scheda DIGA)

- Stazione meteorologica ARPA più vicina: Prata Camportaccio - Pratella

Soglie di criticità e di allertamento locali

Soglie idrometriche Fiume Mera - Chiavenna:
- 2,50 m (fase di attenzione);
- 3,60 m (fase di pre-allarme);
- 4,70 m (fase di allarme)

Strutture e infrastrutture a rischio *
(Attenzione: procedere, se necessario, alla compilazione dello Scenario rischio idraulico a valle della scheda DIGA)

Tutte le infrastrutture ricadenti nelle:
Aree ricomprese nel rischio R3/R4 del PGRA
Aree ricomprese nelle fasce PAI

Scenari di rischio, Metodo di preannuncio, Modalità di intervento e UCL/COC, Fasi di risposta all'emergenza

Sezione Scenario di Rischio

Nome scenario *

Scenario rischio idraulico

Id scenario *

SRI_001

Si vuole allegare la legenda cartografica alla scheda scenario rischio?
Se Sì, allegare pdf scaricato dagli approfondimenti del portale

○ SI ◉ NO

Nome corso d'acqua (codifica RIRU), compreso laghi *

Fiume Mera

Zona interessata da esondazione *

Per quanto riguarda il rischio idraulico, sono state individuate aree potenzialmente esondabili nella zona di Vallascia appena
fuori dell'abitato di San Cassiano (t. Vallascia) e vicino alla località Porretina (t. Trebecca).
Un particolare appunto merita il tratto terminale del torrente Trebecca, ovvero del canale che scorre in sinistra della SS 36; per la situazione di ingombro detritico la sezione in alcuni tratti è insufficiente al deflusso delle acque di piena (a cui si aggiungono
spesso quelle derivanti dal possibile innalzamento della falda) determinando fuoriuscite delle acque dal canale. Una piccola area è cartografata lungo l'asta del t. Caurga in prossimità delle case di Malaguardia, che si presentano ad un livello decisamente
inferiore rispetto alla quota dell'alveo e risultano protette solo dalla parte sommitale del muro di recinzione, pari a poco più di 20 cm.
Aree interessate dalla possibile fuoriuscita delle acque del torrente Schiesone sono localizzate in sinistra idrografica del torrente; a valle del nucleo di Berzo; nella zona a monte della Cappella di Pizzo. Lungo l'asta dello Schiesone, il ponte ferroviario e quello della SS n.36 rappresentano un punto critico di passaggio con possibile ostruzione per la potenzialità di materiale preso in carico dalla corrente. In caso di interruzione della strada statale è possibile percorrere, in alternativa, la provinciale n.2 dir.bis che porta a Gordona, proseguire poi lungo la SP n.9 fino a Mese e rientrare a Prata Camportaccio percorrendo la strada Comunale. Per quanto riguarda il fiume Mera non si evidenziano particolari situazioni di pericolo per le aree urbanizzate, anche se il corso d'acqua presenta fenomeni erosivi e di dissesto delle sponde (zona Quattro Venti) con lesione alle opere di urbanizzazione primaria (fognatura).

Altri corsi d'acqua interessati

Torrente Schiesone, Torrente Caurga, Torrente Vallascia, Torrente Trebecca

Graduazione scenario di evento (PGRA)

○ Raro ○ Poco frequente ◉ Frequente

Autorità idraulica competente per il presidio

Cod. Area RME (L. 267/98)

Scenario atteso (descrizione) *

Allagamenti e trasporto materiale detritico a seguito di esondazione dei corsi d'acqua a causa dell'incremento delle precipitazioni nelle stagioni autunnali e primaverili, con danni strutturali e non alle abitazioni limitrofe ai corsi d'acqua

Popolazione coinvolta

Di cui:

- Elettromedicali	
- Disabili	
- Portatori di Handicap	
- Bambini	373
- Anziani	670
- Altro	1.901
Popolazione coinvolta	2.944

Popolazione coinvolta non residente (turistica)

Di cui:

- Flussi turistici max stagionali	5.906
Popolazione coinvolta *	5.906

Note

FONTI: "IL TURISMO IN LOMBARDIA-ANNO 2023" POLIS LOMBARDIA"

Sezione Metodo di Preannuncio

Zona omogenea *

IM-01 Valchiavenna

Codice di allertamento *

In funzione della COMUNICAZIONE DI CRITICITÀ o AVVISO DI CRITICITÀ regionale oppure in assenza di allerta, SU PROPRIA VALUTAZIONE AUTONOMA.
codice GIALLO - fase ATTENZIONE o PREALLARME
codice ARANCIONE - fase ATTENZIONE o PREALLARME
codice ROSSO - fase PREALLARME o ALLARME

Scenari di intervento *

Allagamenti e sovralluvionamenti dovuti a esondazione dei corsi d'acqua

Effetti e danni *

Allagamenti delle aree urbanizzate con possibili danni e vittime

Azioni da intraprendere *

In corrispondenza delle strade di accesso alle aree allagate, devono essere predisposti dei cancelli alla viabilità onde evitare o comunque filtrare l'accesso veicolare e pedonale (il Sindaco richiede l'eventuale chiusura di strade provinciali). Dai cancelli alla viabilità ivi posti, il traffico veicolare e pedonale deve essere reinviato verso altre vie comunali.
Se il fenomeno è particolarmente rilevante vengono predisposti sacchetti a terra come misura di ostacolo al deflusso o vengono contattate le società disponenti di auto spurghi /idrovore.

N.B.: L'UTILIZZO DELLE AREE DI EMERGENZA LOCALIZZATE ALL'INTERNO DELLE AREE DI RISCHIO E' SUBORDINATO ALLA LORO EFFETTIVA AGIBILITÀ, DIPENDENTE DELLO SCENARIO DI RISCHIO PRESENTE

Modalità di comunicazione alla popolazione in caso di allarme/cessato allarme *

Comunicazione tramite applicativi (sms, pagina web, social media) e tramite passaggio della Polizia Locale nelle zone interessate con avviso con megafono e pannelli luminosi.
Presidio cancelli e punti critici con supporto informativo agli interessati.
Comunicazione del cessato allarme tramite comunicazione sul posto della Polizia Locale, attraverso i media (sms, pagina web, social media) e pannelli luminosi.

Sezione UCL/COC e altre figure a supporto, limitatamente al rischio trattato

ID	UCL1
Nome e cognome	Antonio Venezia
Telefono	0343 32351
Funzione	Unità di coordinamento

ID	UCL2
Nome e cognome	Andrea Andreoli
Telefono	0343 35902
Funzione	Unità di coordinamento

ID	UCL3
Nome e cognome	Andrea Andreoli
Telefono	0343 35902
Funzione	Unità di coordinamento

ID	UCL4
Nome e cognome	Francesco Chicca
Telefono	0343 32531
Funzione	Unità di coordinamento

ID	UCL5
Nome e cognome	Orazio Guanella
Telefono	---
Funzione	Unità di coordinamento

ID	COC1
Nome e cognome	Andrea Andreoli
Telefono	0343 35902
Funzione	Tecnica e di valutazione

ID	COC2
Nome e cognome	Antonio Venezia
Telefono	0343 32351
Funzione	Sanità e assistenza sociale

ID	COC3
Nome e cognome	Orazio Guanella
Telefono	---
Funzione	Volontariato

ID	COC4
Nome e cognome	Andrea Andreoli
Telefono	0343 35902
Funzione	Logistica

ID	COC5
Nome e cognome	Antonio Venezia
Telefono	0343 32351
Funzione	Servizi essenziali

ID	COC6
Nome e cognome	Andrea Andreoli
Telefono	0343 35902
Funzione	Censimento danni e rilievo della agibilità

ID	COC7
Nome e cognome	Francesco Chicca
Telefono	0343 32351
Funzione	Accessibilità e mobilità

ID	COC8
Nome e cognome	Francesco Chicca
Telefono	0343 32351
Funzione	Rappresentanze delle strutture operative

ID	COC9
Nome e cognome	Andrea Andreoli
Telefono	0343 35902
Funzione	Telecomunicazioni di emergenza

ID	COC10
Nome e cognome	Antonio Venezia
Telefono	0343 32351
Funzione	Assistenza alla popolazione

ID	COC11
Nome e cognome	Antonio Venezia
Telefono	0343 32351, ---
Funzione	Unità di coordinamento

Sezione Fasi di Risposta all'emergenza

Codice di allerta Giallo

Fase di Attenzione

Descrizione fase di attenzione *	Attivata direttamente a seguito dell'emanazione di livello di allerta gialla. Fase in cui i fenomeni iniziano a manifestarsi. VERIFICARE: - l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza attivando il flusso delle comunicazioni. - la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica. VALUTARE: - l'attivazione del centro operativo comunale (COC/UCL). - l'attivazione dei presidi territoriali comunali
Soggetti coinvolti *	Sindaco Responsabile Protezione Civile Ufficio Tecnico Comunale Polizia Locale Gruppo di P.C./Volontariato
Attività e destinatario *	SINDACO: riceve segnalazione di possibili condizioni meteorologiche avverse. SINDACO: avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione). SINDACO: si confronta con RPC-UTC-PL. RPC/UTC: verifica ogni ora stazioni meteo on line. SINDACO: comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali superamenti delle soglie. SINDACO: comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione. RPC: verifica previsioni PPC e aggiorna servizi idi informazione alla popolazione. RPC: allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività. RPC: tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia) RPC: se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione. UTC: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. UTC: predispone per avvisare in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza. PL: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. GRUPPO PC: verifica, a ragion veduta, disponibilità dei membri per monitoraggio e controllo. FF.OO.: predispone SE RICHIESTO azioni di vigilanza e verifica. IN CASO DI REVOCA ATTENZIONE SINDACO: avvisa membri UCL/COC e informa se necessario la popolazione. RPC: avvisa le strutture di PC (SOR, Prefettura, Provincia, ...).

	UTC: avvisa nel caso referenti servizi essenziali e strutture di emergenza
Numeri e riferimenti utili *	Comune: 0343 32351 Vigili del Fuoco: 115
Comunicazione *	Comunicazione attivazione e revoca UCL/COC (se attivato). Non è prevista alcuna comunicazione specifica per la cittadinanza
Note	

Codice di allerta Arancione

Fase di Attenzione

Descrizione fase di attenzione *	Attivata direttamente a seguito dell'emanazione di livello di allerta arancione. Fase in cui i fenomeni iniziano a manifestarsi. VERIFICARE - l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza attivando il flusso delle comunicazioni. - la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica. VALUTARE - l'attivazione del centro operativo comunale (COC/UCL). - l'attivazione dei presidi territoriali comunali
Soggetti coinvolti *	Sindaco Responsabile Protezione Civile Ufficio Tecnico Comunale Polizia Locale Gruppo di P.C./Volontariato
Attività e destinatario *	SINDACO: riceve segnalazione di possibili condizioni meteorologiche avverse. SINDACO: avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione). SINDACO: si confronta con RPC-UTC-PL. RPC/UTC: verifica ogni ora stazioni meteo on line. SINDACO: comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali superamenti delle soglie. SINDACO: comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione. RPC: verifica previsioni PPC e aggiorna servizi idi informazione alla popolazione. RPC: allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività. RPC: tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia). RPC: se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione. UTC: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. UTC: predispone per avvisare in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza. PL: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. GRUPPO PC: verifica, a ragion veduta, disponibilità dei membri per monitoraggio e controllo. FF.OO.: predispone SE RICHIESTO azioni di vigilanza e verifica. IN CASO DI REVOCA ATTENZIONE SINDACO: avvisa membri UCL/COC e informa se necessario la popolazione. RPC: avvisa le strutture di PC (SOR, Prefettura, Provincia, ...). UTC: avvisa nel caso referenti servizi essenziali e strutture di emergenza.

Numeri e riferimenti utili *	Comune: 0343 32351 Vigili del Fuoco: 115
Comunicazione *	Comunicazione attivazione e revoca UCL/COC (se attivato). Non è prevista alcuna comunicazione specifica per la cittadinanza
Note	

Fase di Preallarme

Descrizione fase di preallarme*	Attivata su propria valutazione a seguito dell'emanazione di livello di allerta gialla o arancione. Attivata su propria valutazione autonoma. ATTIVARE - il centro operativo comunale (COC/UCL). - il raccordo con altre strutture di coordinamento o operative. - il proprio personale comunale e il volontariato comunale per monitoraggio e sorveglianza dei punti critici
Soggetti coinvolti *	Sindaco Responsabile Protezione Civile Ufficio Tecnico Comunale Polizia Locale Gruppo di P.C./Volontariato
Attività e destinatario *	SINDACO: riceve segnalazione di possibili condizioni meteorologiche avverse. SINDACO: avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione). SINDACO: si confronta con RPC-UTC-PL. SINDACO: attiva (anche in forma ridotta) UCL/COC. RPC/UTC: verifica ogni ora stazioni meteo on line. SINDACO: comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR. l'attivazione del centro operativo comunale UCL/COC. SINDACO: comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali superamenti delle soglie. SINDACO: comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione. RPC: verifica previsioni PPC e aggiorna servizi idi informazione alla popolazione. RPC allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività. RPC: tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia). RPC: se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione. UTC: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. UTC: allerta in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza. PL: verifica quanto di propria competenza GRUPPO PC: attiva i membri del gruppo per monitoraggio e controllo.

	FF.OO.: predispone SE RICHIESTO azioni di vigilanza e verifica. IN CASO DI REVOCA ATTENZIONE SINDACO: avvisa membri UCL/COC e informa se necessario la popolazione. RPC: avvisa le strutture di PC (SOR, Prefettura, Provincia, ...). UTC: avvisa nel caso referenti servizi essenziali e strutture di emergenza
Numeri e riferimenti utili *	Comune: 0343 32351 Vigili del Fuoco: 115
Comunicazione *	Comunicazione via pagina web alla comunità. Comunicazione del Sindaco con gli organi sovracomunali. Comunicazione diretta o con megafono alla popolazione
Note	

Codice di allerta Rosso

Fase di Preallarme

Descrizione fase di preallarme*	Attivata direttamente a seguito dell'emanazione di livello di allerta rossa. Attivata su propria valutazione autonoma. ATTIVARE - il centro operativo comunale (COC/UCL). - il raccordo con altre strutture di coordinamento o operative. - il proprio personale comunale e il volontariato comunale per monitoraggio e sorveglianza dei punti critici
Soggetti coinvolti *	Sindaco Responsabile Protezione Civile Ufficio Tecnico Comunale Polizia Locale Gruppo di P.C./Volontariato
Attività e destinatario *	SINDACO: riceve segnalazione di possibili condizioni meteorologiche avverse. SINDACO: avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione). SINDACO: si confronta con RPC-UTC-PL. SINDACO: attiva (anche in forma ridotta) UCL/COC. RPC/UTC: verifica ogni ora stazioni meteo on line. SINDACO: comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR l'attivazione del centro operativo comunale UCL/COC. SINDACO: comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali superamenti delle soglie. SINDACO: comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione. RPC: verifica previsioni PPC e aggiorna servizi idi informazione alla popolazione. RPC: allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività. RPC: tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia). RPC: se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione. UTC: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. UTC: allerta in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza. PL: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. GRUPPO PC: attiva i membri del gruppo per monitoraggio e controllo. FF.OO.: predispone SE RICHIESTO azioni di vigilanza e verifica. IN CASO DI REVOCA ATTENZIONE SINDACO: avvisa membri UCL/COC e informa se necessario la popolazione. RPC: avvisa le strutture di PC (SOR, Prefettura, Provincia, ...). UTC: avvisa nel caso referenti servizi essenziali e strutture di emergenza.
Numeri e riferimenti utili *	Comune: 0343 32351 Vigili del Fuoco: 115

Comunicazione *	Comunicazione via pagina web alla comunità. Comunicazione del Sindaco con gli organi sovracomunali. Comunicazione diretta o con megafono alla popolazione coinvolta (se necessario).
Note	

Fase di Allarme

Descrizione fase di allarme*	Attivata su propria valutazione successivamente ai diversi livelli di allerta. Attivata su propria valutazione autonoma (se l'evento si manifesta in maniera improvvisa). RAFFORZA - il centro operativo comunale (COC/UCL). - il raccordo con altre strutture di coordinamento o operative - il proprio personale comunale e il volontariato comunale per monitoraggio e sorveglianza dei punti critici. SOCCORRE - la popolazione coinvolta
Soggetti coinvolti *	Sindaco Responsabile Protezione Civile REC Ufficio Tecnico Comunale Polizia Locale Gruppo di P.C./Volontariato
Attività e destinatario *	SINDACO: avvisa membri COC, UCL, RPC, UTC, PL. SINDACO: confronto con Prefetto, RPC, UTC, PL; attiva servizio di pronta reperibilità; attiva UTC. SINDACO: valuta se l'evento può essere affrontato a livello locale (evento tipo a) o se necessità l'intervento di forze esterne (tipo b e c); comunica a Prefettura, Servizio di protezione Civile Regionale, Presidente Comunità Montana messaggio di allarme di evento in atto, richiede (eventualmente) assistenza; attiva presidio punti di monitoraggio e verifica i dati relativi; Verifica dati da stazioni di monitoraggio; Attiva COC e UCL; allerta la popolazione; su indicazione RPC e UTC: dispone chiusura cancelli strade comunali, richiede chiusura strade provinciali e statali; Verifica stato aree di attesa, individua quali attivare; fornisce ai cittadini le informazioni in emergenza (fase in corso, comportamenti di auto protezione); dispone di evacuazione preventiva edifici a rischio; aggiorna Enti competenti. RPC: verifica Piano Protezione civile, aggiorna la pagina web intranet/extranet in funzione degli eventi, allerta i referenti servizi (COC). Attiva i responsabili punti di monitoraggio riferisce sindaco; tiene i contatti con le forze di protezione civile (VV.F., Polizia, GdF, STER, Prefettura, Provincia, Regione) riferisce sindaco; sulla base delle previsioni di piano propone chiusura cancelli stradali di concerto con Polizia Locale riferisce sindaco; coordina le fasi di evacuazione riferisce al sindaco; sulla base delle previsioni di piano dispone e valuta area di attesa, aree

	di accoglienza da attivare e ne verifica lo stato, attiva il gruppo di PC riferisce sindaco. REC: Predispone comunicati stampa; attiva centro Media. UTC: verifica quanto di propria competenza; valuta le risorse comunali a disposizione per l'evento; fornisce le attrezzature e assistenza per le aree di emergenza; verifica dati stazioni di monitoraggio e dai presidi dei punti di monitoraggio. PL: dirige le operazioni di evacuazione; mantiene ordine pubblico nella aree di emergenza; avvisa la popolazione; predispone la chiusura dei cancelli stradali predispone le aree di attesa, interviene su indicazione del COC e dell'UCL, presidia i punti di monitoraggio. GRUPPO P.C./VOLONTARIATO: supporta UTC e Polizia Locale; presidio punti di monitoraggio riferisce lo stato all'UTC
Numeri e riferimenti utili *	Comune: 0343 32351 Vigili del Fuoco: 115
Comunicazione *	Comunicazione via pagina web alla comunità. Comunicazione del Sindaco con gli organi sovracomunali. Comunicazione diretta o con megafono alla popolazione coinvolta (se necessario)
Note	PER ULTERIORI INTEGRAZIONI SI RIMANDA ALLA SUBPROCEDURA SPECIFICA DEL RISCHIO, PRESENTE NELLA SUBRELAZIONE C1 DEL PIANO

Cartografia di riferimento

Tavole scenario

Legenda cartografica

Denominazione allegato* _____

Descrizione* _____

SCHEDA RISCHIO

AIB

Analisi della Pericolosità

Evento (indicare se boschivo o non boschivo e luogo) *

Dai dati statistici riportati nell'Allegato 1 del piano regionale AIB 2024 (D.G.R. 28 dicembre 2023 - n. XII/1710) risultano 3 incendi boschivi nel periodo 2012 - 2021. La superficie bruciata è risultata pari a 15,32 ha. Il comune è inserito nella classe di rischio 4.
La superficie bruciabile (2653,22 ha) è pari al 94,9% circa del totale della superficie comunale (2793,82 ha).

Data in cui si è verificato l'evento * 01/06/2026

Ora stimata in cui si è verificato l'evento

Descrizione e caratteristiche del fenomeno *

Incendi con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree

Tipologia forestale * Altro

Altra tipologia * Boschi di latifoglie come querce e castagni nelle zone meno elevate, e conifere nelle zone più alte.

Danni *

L'unico dato noto, degli eventi sopra riportati, riguarda la superficie bruciata che è risultata pari a 15,32 ha

Mezzo di ignizione * Altro

Altro mezzo * Nessuno

Indicare gli incendi di interfaccia che hanno raggiunto l'abitato

Tempo di ritorno dell'incendio *

Dato non disponibile

Superficie non boscata percorsa dall'incendio in ha

Superficie boscata percorsa dall'incendio in ha

Aree con prescrizioni inserite nel Catasto Incendi

Indicare tipo di prescrizioni Seleziona

Aree bonificate, compreso pulizia, ripiantumate e anche da ripiantumare in nuova progettazione (espressa in ha)

Politiche di mitigazione al rischio e vulnerabilità

Possibili effetti collaterali o derivati (multirischio)

- NATURALI: ovvero indipendenti dalla presenza umana, come ad esempio la caduta di fulmini.
- ACCIDENTALI: legate ad eventi che pur non dipendendo dall'azione umana, sono legati alla presenza di insediamenti antropici, come ad esempio la rottura e caduta di conduttori elettrici ad alta tensione.
- INVOLONTARIE o colpose: ad esempio l'abbandono di sigarette e accensione di fuochi per uso agricolo.
- VOLONTARIE e dolose: che possono avere motivazioni legate al profitto, alla protesta oppure legate a patologie e psicosi, come la piromania

Viabilità di accesso e stato di manutenzione della stessa *

presente viabilità campestre

Indicare (e descrivere) se sono state fatte opere per la mitigazione

☐ Sentieri tagliafuoco ☐ Installazione di colonnine per attacco idranti

Indicare se il comune si fa carico o obbliga i privati della pulizia del bosco ○ SI ○ NO

Indicare se esistono sul territorio invasi per il rifornimento dei mezzi di spegnimento aereo * ◉ SI ○ NO

Indicare se esistono sul territorio invasi per il rifornimento dei mezzi di spegnimento a terra * ○ SI ◉ NO

Portata e capacità dell'invaso o vasca *

Lago di Novate Mezzola, Lago di Villa di Chiavenna o Lago di Prestone

Indicare se esistono sul territorio stazioni metereologiche utili al servizio AIB* ◉ SI ○ NO

Indicare se esistono sul territorio postazioni di monitoraggio, telecamere, sorveglianza automatica in continuo dedicata*	○ SI	◉ NO
Indicare se esistono sul territorio basi elicotteristiche o aviosuperfici*	○ SI	◉ NO

Note

- Stazione meteorologica ARPA più vicina: Prata Camportaccio - Pratella

Analisi dell'esposizione al rischio, UCL/COC, Modalità di intervento e Fasi operative di risposta all'emergenza

Sezione Analisi dell'esposizione al Rischio

Nome scenario *: Scenario rischio incendio boschivo

Id scenario *: SRIB_001

Si vuole allegare la legenda cartografica alla scheda scenario rischio? Se Sì, allegare pdf scaricato dagli approfondimenti del portale — ○ SI ◉ NO

Area a rischio *

Aree boscate e edifici e infrastrutture ubicate nei pressi (zone di interfaccia)

Orografia

L'orografia di Prata Camportaccio è caratterizzata dalla sua posizione nella Valchiavenna, una valle alpina lombarda circondata da alte montagne. Anche se il comune stesso non ospita vette molto alte, si trova ai piedi di importanti rilievi alpini che fanno parte dell'area montuosa circostante, come ad esempio il Pizzo Stella (3163 m) e il Pizzo Tambò (3279 m), che si trovano più a monte.

Area dintorni competenza AIB *: Comunità montana

Descrizione ente *: Comunità Montana della Valchiavenna

Superficie boschiva sul territorio, agricola, incolta o abbandonata *

La superficie boschiva è pari a 1.658,33 ha

Indicare viabilità forestale *

Dato non disponibile

Viabilità di accesso e stato di manutenzione della stessa *

Dato non disponibile

Popolazione coinvolta

Di cui:

- Elettromedicali

- Disabili	
- Portatori di Handicap	
- Bambini	373
- Anziani	670
- Altro	1.901
Popolazione totale coinvolta *	2.944

Popolazione coinvolta non residente (turistica)

Di cui:

- Flussi turistici max stagionali	5.906
Popolazione coinvolta *	5.906

Note

FONTI: "IL TURISMO IN LOMBARDIA-ANNO 2023" POLIS LOMBARDIA"

Sezione UCL/COC e altre figure a supporto, limitatamente al rischio trattato

ID	UCL1
Nome e cognome	Antonio Venezia
Telefono	0343 32351
Funzione	Unità di coordinamento

ID	UCL2
Nome e cognome	Andrea Andreoli
Telefono	0343 35902
Funzione	Unità di coordinamento

ID	UCL3
Nome e cognome	Andrea Andreoli
Telefono	0343 35902
Funzione	Unità di coordinamento

ID	UCL4
Nome e cognome	Francesco Chicca
Telefono	0343 32531
Funzione	Unità di coordinamento

ID	UCL5
Nome e cognome	Orazio Guanella
Telefono	---
Funzione	Unità di coordinamento

ID	COC1
Nome e cognome	Andrea Andreoli
Telefono	0343 35902
Funzione	Tecnica e di valutazione

ID	COC2
Nome e cognome	Antonio Venezia
Telefono	0343 32351
Funzione	Sanità e assistenza sociale

ID	COC3
Nome e cognome	Orazio Guanella
Telefono	---
Funzione	Volontariato

ID	COC4
Nome e cognome	Andrea Andreoli
Telefono	0343 35902
Funzione	Logistica

ID	COC5
Nome e cognome	Antonio Venezia
Telefono	0343 32351
Funzione	Servizi essenziali

ID	COC6
Nome e cognome	Andrea Andreoli
Telefono	0343 35902
Funzione	Censimento danni e rilievo della agibilità

ID	COC7
Nome e cognome	Francesco Chicca
Telefono	0343 32351
Funzione	Accessibilità e mobilità

ID	COC8
Nome e cognome	Francesco Chicca
Telefono	0343 32351
Funzione	Rappresentanze delle strutture operative

ID	COC9
Nome e cognome	Andrea Andreoli
Telefono	0343 35902
Funzione	Telecomunicazioni di emergenza

ID	COC10
Nome e cognome	Antonio Venezia
Telefono	0343 32351
Funzione	Assistenza alla popolazione

ID	COC11
Nome e cognome	Antonio Venezia
Telefono	0343 32351, ---
Funzione	Unità di coordinamento

Responsabile AIB dell'Ente di riferimento (indicare se è anche DOS) *

Recapito ---

DOS ◯ SI ◯ NO

Responsabile operativo AIB dell'Ente di riferimento (indicare se è anche DOS) *

Recapito ---

DOS ◯ SI ◯ NO

DOS diverso da figure prima citate *

Recapito ---

Sezione Fasi di Risposta all'emergenza

Codice di allerta Giallo

Fase di Attenzione

Descrizione fase di attenzione *	Attivata direttamente a seguito dell'emanazione di livello di allerta gialla. Fase in cui i fenomeni iniziano a manifestarsi. VERIFICARE - l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza attivando il flusso delle comunicazioni. - la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica. VALUTARE - l'attivazione del centro operativo comunale (COC/UCL). - l'attivazione dei presidi territoriali comunali
Soggetti coinvolti *	Sindaco Responsabile Protezione Civile Ufficio Tecnico Comunale Polizia Locale Gruppo di P.C./Volontariato Vigili del Fuoco Carabinieri Forestali
Attività e destinatario *	SINDACO: riceve segnalazione avviso di criticità regionale con segnalazione di ordinaria criticità per rischio incendio boschivo e/o altra comunicazione di ordinario pericolo per gli incendi boschivi. SINDACO: avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione). SINDACO si confronta con RPC-UTC-PL. RPC: allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività. RPC: tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia). RPC: se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione. UTC: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. UTC: predispone per avvisare in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza. PL: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. GRUPPO PC: verifica, a ragion veduta, disponibilità dei membri per monitoraggio e controllo
Numeri e riferimenti utili *	Comune: 0343 32351 Vigili del Fuoco: 115
Comunicazione *	Comunicazione attivazione e revoca UCL/COC (se attivato). Non è prevista alcuna comunicazione specifica per la cittadinanza.

Note	

Codice di allerta Arancione

Fase di Attenzione

Descrizione fase di attenzione *	Attivata direttamente a seguito dell'emanazione di livello di allerta arancione. Fase in cui i fenomeni iniziano a manifestarsi. VERIFICARE - l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza attivando il flusso delle comunicazioni. - la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica. VALUTARE - l'attivazione del centro operativo comunale (COC/UCL). - l'attivazione dei presidi territoriali comunali
Soggetti coinvolti *	Sindaco Responsabile Protezione Civile Ufficio Tecnico Comunale Polizia Locale Gruppo di P.C./Volontariato Vigili del Fuoco Carabinieri Forestali
Attività e destinatario *	SINDACO: riceve segnalazione avviso di criticità regionale con segnalazione di ordinaria criticità per rischio incendio boschivo e/o altra comunicazione di ordinario pericolo per gli incendi boschivi. SINDACO: avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione). SINDACO: si confronta con RPC-UTC-PL. RPC: allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali atività. RPC: tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia). RPC: se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione. UTC: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. UTC: predispone per avvisare in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza. PL: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. GRUPPO PC: verifica, a ragion veduta, disponibilità dei membri per monitoraggio e controllo
Numeri e riferimenti utili *	Comune: 0343 32351 Vigili del Fuoco: 115
Comunicazione *	Comunicazione attivazione e revoca UCL/COC (se attivato). Non è prevista alcuna comunicazione specifica per la cittadinanza

Note	

Fase di Preallarme

Descrizione fase di preallarme*	Attivata su propria valutazione a seguito dell'emanazione di livello di allerta arancione. Attivata su propria valutazione autonoma. ATTIVARE - il centro operativo comunale (COC/UCL). - il raccordo con altre strutture di coordinamento o operative. - il proprio personale comunale e il volontariato comunale per monitoraggio e sorveglianza dei punti critici
Soggetti coinvolti *	Sindaco Responsabile Protezione Civile Ufficio Tecnico Comunale Polizia Locale Gruppo di P.C./Volontariato Vigili del Fuoco Carabinieri Forestali
Attività e destinatario *	SINDACO: riceve segnalazione avviso di criticità regionale con segnalazione di moderata criticità per rischio incendio boschivo e/o altra comunicazione di moderato pericolo per gli incendi boschivi. SINDACO: avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione). SINDACO: si confronta con RPC-UTC-PL. SINDACO: attiva (anche in forma ridotta) UCL/COC. SINDACO: comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR l'attivazione del centro operativo comunale UCL/COC. SINDACO: comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione. RPC: verifica previsioni PPC e aggiorna servizi idi informazione alla popolazione. RPC: allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività. RPC: tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia). RPC: se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione. UTC: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. UTC: allerta in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza
Numeri e riferimenti utili *	Comune: 0343 32351 Vigili del Fuoco: 115

Comunicazione *	Comunicazione via pagina web alla comunità. Comunicazione del Sindaco con gli organi sovracomunali. Comunicazione diretta o con megafono alla popolazione coinvolta (se necessario)
Note	

Codice di allerta Rosso

Fase di Preallarme

Descrizione fase di preallarme*	Attivata su propria valutazione a seguito dell'emanazione di livello di allerta rosso. Attivata su propria valutazione autonoma. ATTIVARE - il centro operativo comunale (COC/UCL). - il raccordo con altre strutture di coordinamento o operative. - il proprio personale comunale e il volontariato comunale per monitoraggio e sorveglianza dei punti critici.
Soggetti coinvolti *	Sindaco Responsabile Protezione Civile Ufficio Tecnico Comunale Polizia Locale Gruppo di P.C./Volontariato Vigili del Fuoco Carabinieri Forestali
Attività e destinatario *	SINDACO: riceve segnalazione avviso di criticità regionale con segnalazione di moderata criticita¿ per rischio incendio boschivo e/o altra comunicazione di moderato pericolo per gli incendi boschivi. SINDACO: avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione). SINDACO: si confronta con RPC-UTC-PL. SINDACO: attiva (anche in forma ridotta) UCL/COC. SINDACO: comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR l'attivazione del centro operativo comunale UCL/COC. SINDACO: comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione. RPC: verifica previsioni PPC e aggiorna servizi idi informazione alla popolazione. RPC: allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilita¿ personale potenzialmente. coinvolgibile nelle eventuali attività RPC tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia). RPC: se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione. UTC: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. UTC: allerta in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza. PL: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. GRUPPO PC: attiva i membri del gruppo per monitoraggio e controllo. FF.OO.: predispone SE RICHIESTO azioni di vigilanza e verifica. IN CASO DI REVOCA ATTENZIONE SINDACO: avvisa membri UCL/COC e informa se necessario la popolazione. RPC: avvisa le strutture di PC (SOR, Prefettura, Provincia, ...). UTC: avvisa nel caso referenti servizi essenziali e strutture di emergenza

Numeri e riferimenti utili *	Comune: 0343 32351 Vigili del Fuoco: 115
Comunicazione *	Comunicazione via pagina web alla comunità. Comunicazione del Sindaco con gli organi sovracomunali. Comunicazione diretta o con megafono alla popolazione coinvolta (se necessario)
Note	

Fase di Allarme

Descrizione fase di allarme*	Attivata su propria valutazione successivamente ai diversi livelli di allerta. Attivata su propria valutazione autonoma (se l'evento si manifesta in maniera improvvisa). RAFFORZA - il centro operativo comunale (COC/UCL). - il raccordo con altre strutture di coordinamento o operative. - il proprio personale comunale e il volontariato comunale per monitoraggio e sorveglianza dei punti critici. SOCCORRE - la popolazione coinvolta
Soggetti coinvolti *	Sindaco Responsabile Protezione Civile Ufficio Tecnico Comunale Polizia Locale Gruppo di P.C./Volontariato Vigili del Fuoco Carabinieri Forestali
Attività e destinatario *	SINDACO: avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione). SINDACO: si confronta con RPC-UTC-PL. SINDACO: si confronta con UTG-Prefettura. SINDACO: attiva UCL/COC. SINDACO: comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR l'attivazione del centro operativo comunale UCL/COC. SINDACO: verifica la necessità di intervento di forze esterne (eventi tipo b e c). SINDACO: richiede intervento, a ragion veduta, di forze esterne (Provincia, Prefettura (Vigili del Fuoco), Regione). SINDACO: allerta la popolazione (mediante quanto specificato nel paragrafo Comunicazione). SINDACO: dispone, a ragion veduta, evacuazione preventiva da edifici o luoghi a rischio. SINDACO: aggiorna Enti competenti. RPC/UTC: attivano presidio punti di monitoraggio RPC: tiene i contatti con strutture operative (VVF, FF.OO. Sale operative

	sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia) SINDACO: comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali superamenti delle soglie. SINDACO: comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione. RPC: verifica previsioni PPC e aggiorna servizi idi informazione alla popolazione. RPC: allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilita¿ personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività. RPC: tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia)
Numeri e riferimenti utili *	Comune: 0343 32351 Vigili del Fuoco: 115
Comunicazione *	Comunicazione via pagina web alla comunità. Comunicazione del Sindaco con gli organi sovracomunali. Comunicazione diretta o con megafono alla popolazione coinvolta. Ordinanze Sindaco per chiusura strade e abbandono edifici.
Note	PER ULTERIORI INTEGRAZIONI SI RIMANDA ALLA SUBPROCEDURA SPECIFICA DEL RISCHIO, PRESENTE NELLA SUBRELAZIONE C1 DEL PIANO

Cartografia di riferimento

Tavole scenario

Legenda cartografica

Denominazione allegato* _____

Descrizione* _____

SUB PROCEDURA BLACK OUT

Nell'ambito delle reti tecnologiche, quella che può presentare maggiori criticità per fenomeni di vulnerabilità diretta e sistemica è senza dubbio la rete elettrica, che a sua volta spesso alimenta altre tipologie sistemistiche. La Rete di Trasmissione Nazionale, abbreviata in RTN, è l'insieme delle centrali di trasformazione e delle linee elettriche di tutta Italia che formano una rete diffusa su tutto il territorio nazionale, che si dipana raggiungendo, di fatto, ogni casa ed ogni struttura del Paese allacciata alla corrente elettrica. Questa fitta rete si può suddividere in due segmenti: la rete di trasmissione propriamente detta, che collega gli impianti di produzione di energia e quelli di distribuzione.

In Italia l'unico operatore del sistema di trasmissione è Terna mentre la rete di distribuzione è suddivisa invece tra 135 operatori (ad esempio E-distribuzione, A2A, HERA, etc…).

Per quanto il sistema elettrico sia organizzato secondo un complesso schema produttivo, trasmissivo e distributivo a maglie con elevata affidabilità di funzionamento, purtroppo tale complessità talvolta si traduce paradossalmente in una fragilità intrinseca soggetta ad eventi non sempre prevedibili e programmabili; al riguardo il sistema è dotato di un Piano di Difesa, basato su una strategia ridondante ed articolata che prevede l'adozione di procedure di sicurezza (automatiche, manuali e programmate), con apparati e sistemi installati nella rete elettrica rilevante e nelle cabine primarie delle reti di distribuzione.

Per la gestione delle situazioni particolarmente critiche è stato definito un Piano di Emergenza per la Sicurezza del Sistema Elettrico (i.e. PESSE) con l'obiettivo di attuare la disalimentazione a rotazione dei carichi al fine di fronteggiare situazioni di significativa e prolungata carenza energetica e di evitare interruzioni non controllate del servizio elettrico, che causerebbero un maggiore disagio sociale ed economico per la collettività. Più nello specifico quando la richiesta di energia elettrica in Italia supera la disponibilità dell'offerta, ovvero la domanda di corrente elettrica eccede l'offerta, Terna richiede ai distributori di predisporre l'applicazione del PESSE. A quel punto, i distributori eseguono distacchi programmati delle utenze elettriche, in parole povere, i clienti potranno essere disalimentati per un numero massimo di 3 turni giornalieri non consecutivi, ciascuno della durata di 90 minuti. L'attivazione del Pesse richiede l'obbligo del preavviso, salvo gravissimi casi d'emergenza o forza maggiore, obbligo che si considera soddisfatto qualora ogni impresa distributrice comunichi all'utente finale, contestualmente alla fatturazione e tramite numeri verdi o siti web, il turno di rischio ed il gruppo di appartenenza, cosicché l'interessato possa conoscere il giorno della settimana e la fascia oraria di possibile distacco.

Inoltre, le imprese distributrici, sulla base delle informazioni pervenute dal Gestore, dovranno avvertire delle possibili disalimentazioni e delle zone interessate gli utenti, gli organi di stampa ed una serie di Autorità, fra cui il Dipartimento della Protezione Civile ed i Comuni.

Maggiori disagi, se non una vera e propria emergenza, senza dubbio possono essere creati da blackout non programmati e preventivabili ma improvvisi: la rete elettrica è un sistema estremamente complesso,

articolato e vulnerabile su cui può agire un rischio specifico interno (malfunzionamenti, rotture, …), ma anche un rischio indotto da eventi naturali (interruzioni di linee per fenomeni naturali) o antropici (attentati, ecc.).

Occorre evidenziare come la disalimentazione possa indurre altri effetti, soprattutto se opera a vasta scala, fra cui i più rilevanti sono:

- rischio per la salute di persone collegate ad apparecchiature elettromedicali;
- blocco degli ascensori, con necessità di soccorso delle persone eventualmente intrappolate e con difficoltà aggiuntive per la popolazione anziana o malata;
- blocco di macchinari di condizionamento o riscaldamento alimentati da energia elettrica, con difficoltà aggiuntive per la popolazione anziana o malata;
- blocco di parte del servizio ferroviario e tramviario urbano;
- possibili problemi in centri di cura minori privi di gruppi elettrogeni o di gasolio per alimentarli;
- blocco delle attività amministrative e produttive per impossibilità di utilizzo dei terminali;
- necessità di rifornimento dei gruppi elettrogeni di attività strategiche (Vigili del Fuoco, ospedali, ecc.) e/o ripristino delle scorte di gasolio se l'evento si protrae a lungo;
- problemi di pompaggio dell'acqua potabile nei pozzi e negli acquedotti;
- possibili conseguenze sulla potabilità dell'acqua nell'acquedotto in seguito a lunghe interruzioni;
- problemi nella viabilità regolata da impianti semaforici e nell'illuminazione pubblica;
- possibile disalimentazione dei ponti radio e quindi problematicità nelle comunicazioni

Quanto segue va ad integrare le *procedure di operatività* con le specificità del *rischio black out elettrici e dei servizi essenziali*.

FASE DI NORMALITÁ (VERDE)

SINDACO

- Effettua il censimento degli interventi vulnerabili e delle risorse del territorio; in particolare, in via preventiva, acquisisce informazioni dettagliate su persone che sono collegate a macchinari salvavita.
- Valuta la disponibilità e il corretto funzionamento dei generatori di emergenza.

FASE DI ATTENZIONE (AZZURRO)

Questa fase può essere attivata nei casi in cui il blackout atteso sia di breve durata e affrontabile dal Gestore con ordinarie procedure di intervento interne al sistema elettrico; si esclude l'attivazione del PESSE e non è richiesto alcuna azione specifica a livello comunale.

FASE DI PREALLARME (BLU CHIARO)

Questa fase può essere attivata in caso di blackout potenzialmente evolutivo con tempi di attesa significativi, inizialmente affrontabile internamente. Il Gestore informa tempestivamente gli uffici

competenti, segnalando la gravità del possibile evento, l'area interessata ed ogni altro elemento utile ai fini della predisposizione dei più adeguati interventi di soccorso.

SINDACO

- viene allertato dal gestore o da un ente sovraordinato (Prefettura, Provincia, …)
- Avvisa Il ROC e i membri del COC/UCL
- si rapporta, a ragion veduta, con altri Organi di protezione civile (Prefettura, VV.F. SSUEm 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative

ROC

- monitora l'evolversi della situazione

FASE DI ALLARME (BLU SCURO)

Questa fase può essere attivata in caso di inefficacia di intervento su evento inizialmente minore che fa supporre con sufficiente probabilità il verificarsi di un blackout grave; oppure improvviso blackout grave del sistema.

SINDACO

- Avvisa Il ROC e i membri del COC/UCL
- Convoca e attiva le funzioni di supporto previste nel piano comunale di protezione civile presso il COC/UCL
- si rapporta, a ragion veduta, con altri Organi di protezione civile (Prefettura, VV.F. SSUEm 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative

ROC

- verifica la disponibilità dei generatori di corrente a disposizione delle risorse comunali (provvedendo al rifornimento di combustibile);
-

P.L./U.T.C.

- effettua i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità presidiando in particolare incroci e tratti viari più a rischio (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc…);
- si valutano sistemi di comunicazione alternativi (radio, staffette, …)

Gruppo Protezione Civile

- intervengono, se richiesti, nelle attività di soccorso alla popolazione, in particolare le situazioni critiche, coordinandosi con le competenti Autorità di protezione civile;

FASE DI EMERGENZA (LILLA)

Questa fase può essere attivata in caso di blackout ad evoluzione rapida le cui azioni di protezione interne finalizzate a dare soluzione al problema risultano inefficaci; si ha il prodursi di un grave scenario incidentale atteso.

La situazione dovrà essere attentamente monitorata se la disalimentazione coinvolge strutture ospedaliere, poli industriali (specialmente gli impianti chimici e petrolchimici), zone di difficile raggiungimento o aree di affollamento anche temporaneo, ma anche nel caso interessi persone collegate o bisognose nel breve periodo di apparecchiature elettromedicali

SINDACO

- Informa la popolazione con megafoni e la mantiene aggiornata;
- Contatta il personale addetto per verificare i tempi di assenza di energia;
- si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di protezione civile (Prefettura, VV.F. SSUEm 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative
- Avvisa i membri dell'UCL e le Associazioni di protezione civile;
- Convoca e attiva le funzioni di supporto previste nel piano comunale di protezione civile presso il COC/UCL
- Emana ordinanze di sospensione della produzione o vendita di alimenti o bevande che potrebbero essere avariate; in particolare se il blackout provoca interruzione prolungata di approvvigionamento d'acqua potabile, vengono emesse le opportune ordinanze (limitazione d'uso, bollitura dell'acqua) o provvede per un approvvigionamento idrico potabile sostitutivo (autobotti, batterie di rubinetti installati su derivazioni attive, sacchetti monouso, … (rif. Sub relazione C4).

ROC

- Reperisce e mantiene in efficienza i generatori di corrente a disposizione delle risorse comunali (provvedendo al rifornimento di combustibile);
- In collaborazione con gli uffici preposti, anche con il supporto della Polizia Locale e del Gruppo p.c. verifica la situazione di edifici scolastici, centri per anziani, centri servizi e collaborano per facilitare l'eventuale rientro a casa delle persone

P.L./U.T.C.

- effettua i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità presidiando in particolare incroci e tratti viari più a rischio (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc…);
- si valutano sistemi di comunicazione alternativi (radio, staffette, …)
- collabora con i VV.F. e con i tecnici dell'Ente gestore dei servizi per la costituzione del PCA
- Si accerta che nessun cittadino sia rimasto bloccato all'interno della propria abitazione o negli ascensori.
- effettua e/o vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione della popolazione;
- attivano locali per l'eventuale ricovero temporaneo della popolazione vulnerabile ed il personale per

l’assistenza

Gruppo Protezione Civile

- intervengono, se richiesti, nelle attività di soccorso alla popolazione, in particolare le situazioni critiche, coordinandosi con le competenti Autorità di protezione civile;
- rendono disponibili uomini, mezzi e attrezzature alle competenti Autorità per fornire, in condizioni di sicurezza, assistenza alla popolazione o ai soccorritori;
- mantengono un costante collegamento con la Provincia e con le forze operative in campo;

ATS

- Informa i media e predispone comunicati stampa.

Comunità Montana della Valchiavenna

Stazione Valchiavenna
Università degli Studi di Milano

Bacino di Isolato

Provincia di Sondrio

Piano di Emergenza Intercomunale

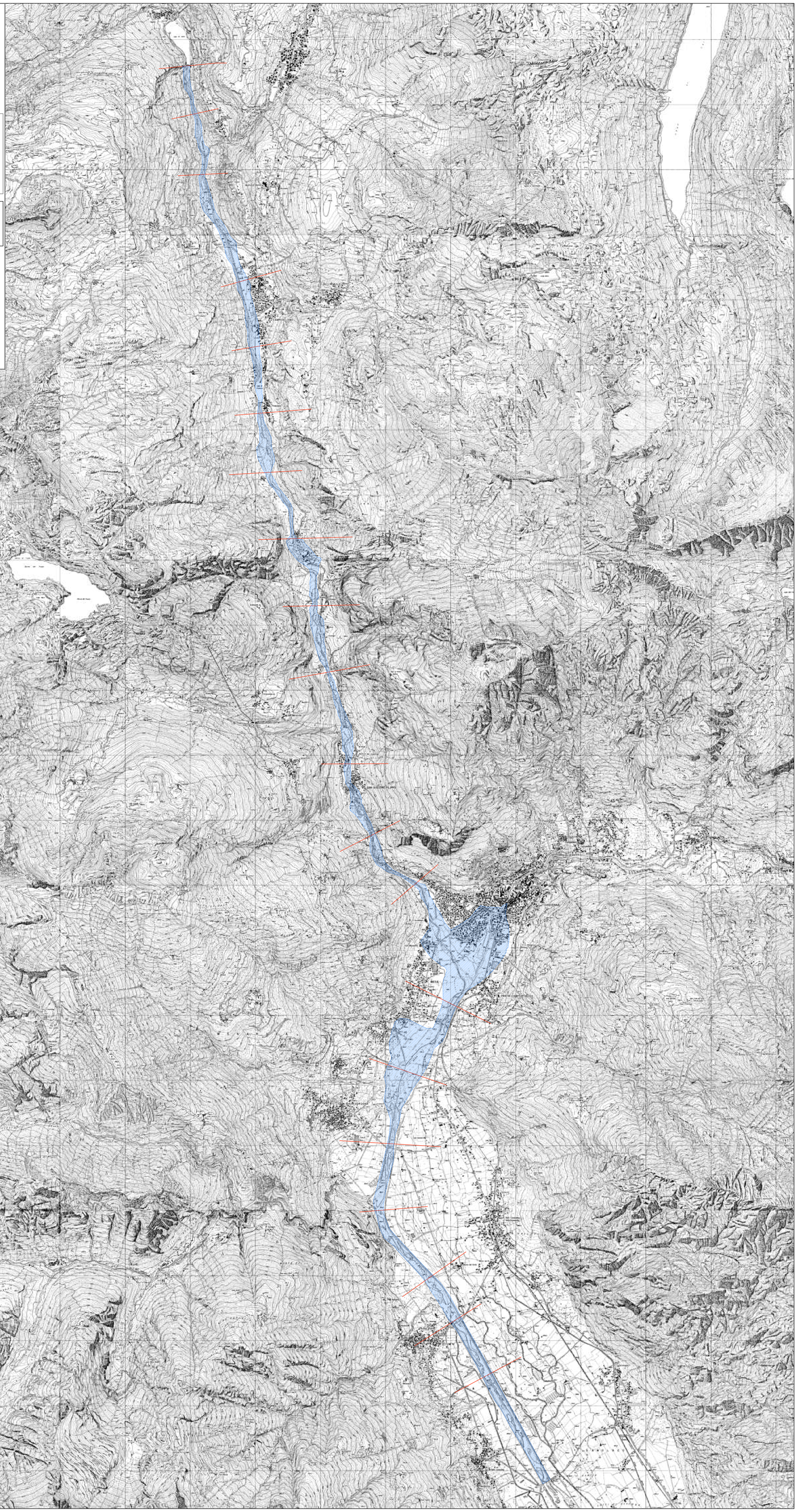
Onda di sommersione - TAV.04

Aggiornamento 2007 - Ufficio Tecnico della Comunità Montana della Valchiavenna - Stazione Valchiavenna per lo Studio dell'ambiente alpino - Dip. Scienze della Terra "Ardito Desio" Università degli Studi di Milano

Legenda

Isolato - onda di sommersione

Isolato - sezioni



Comunità Montana
della Valchiavenna

Stazione Valchiavenna
Università degli Studi di Milano

Bacino di Montespluga

Provincia di Sondrio

Piano di Emergenza Intercomunale

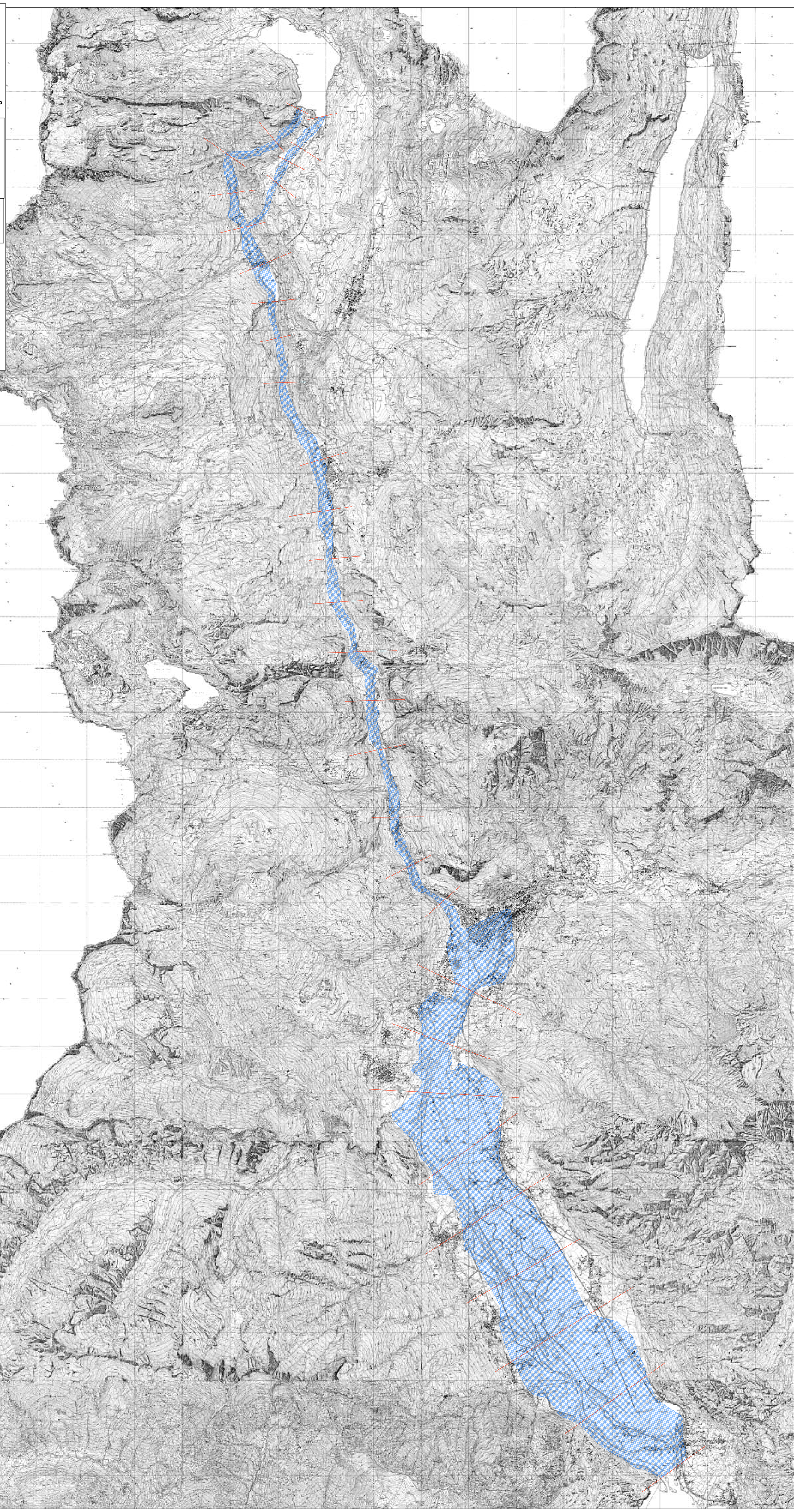
Onda di sommersione - TAV.04

Aggiornamento 2007 - Ufficio Tecnico della Comunità Montana della Valchiavenna - Stazione Valchiavenna per lo Studio dell'ambiente alpino - Dip. Scienze della Terra "Ardito Desio" Università degli Studi di Milano

Legenda

Montespluga sezioni

Montespluga - onda di sommersione



Comunità Montana della Valchiavenna

Stazione Valchiavenna Università degli Studi di Milano

Bacino di Villa di Chiavenna

Provincia di Sondrio

Piano di Emergenza Intercomunale

Onda di sommersione - TAV.04

Aggiornamento 2007 - Ufficio Tecnico della Comunità Montana della Valchiavenna - Stazione Valchiavenna per lo Studio dell'ambiente alpino - Dip. Scienze della Terra "Ardito Desio" Università degli Studi di Milano

Legenda

- Villa di Chiavenna - onda di sommersione
- Villa di Chiavenna - sezioni

SUB PROCEDURA DI RISCHIO INQUINAMENTO DELLA FALDA ACQUIFERA

Quanto segue va ad integrare le *procedure di operatività* con le specificità del *rischio per inquinamento della falda acquifera*.

PREALLARME (BLU CHIARO)

SINDACO

- Dà immediata comunicazione all'ATS;
- Avvisa i membri dell'UCL e le Associazioni di protezione civile;
- Convoca e attiva le funzioni di supporto previste nel piano comunale di protezione civile presso il COC/UCL
- Se necessario, emette Ordinanza di non potabilità e/o ordinanza contingibili e urgenti per la tutela della pubblica utilità (rif. Sub Relazione C4);
- Allerta la popolazione, aziende, strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi incidentali;
- si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di protezione civile (Prefettura, VV.F. SSUEm 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative
- Ricerca con ausilio di ATS ed esperti le cause del problema.

U.T.C.

- Predispone la fornitura di acqua in cisterna se non risulta soddisfatta l'erogazione dell'acqua alla popolazione;
- Con apposita Ordinanza regolamenta l'utilizzo dell'acqua disponibile (rif. Sub Relazione C4).

P.L./U.T.C.

- effettua se necessario i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc…);
- collabora con i VV.F. e con i tecnici dell'Ente gestore dei servizi per la costituzione del PCA
- Si accerta che nessun cittadino sia rimasto bloccato all'interno della propria abitazione o negli ascensori.
- effettua e/o vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione della popolazione;

ATS

- Monitora i pozzi pubblici presenti sul territorio;
- Comunica i risultati delle analisi.

SUB PROCEDURE RISCHIO INCIDENTE CON TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE (TIPOLOGIA 4 – D.P.C.M. 06.04.2006)

FASE DI EMERGENZA (LILLA)

SINDACO

- Avvisa il Comando provinciale dei VV.F. (la gestione dell'emergenza viene gestita successivamente dai VV.F.);
- Avvisare la prefettura se l'evento è rilevante;
- Attiva soccorsi e volontari.

UCL

- Organizza i dati a disposizione circoscrivendo e individuando le aree interessate.

P.L.

- Effettua un sopralluogo atto a verificare la situazione premunendosi con l'utilizzo di maschere in dotazione;
- Provvede alla gestione della viabilità della zona ed eventualmente dirotta a monte il traffico verso percorsi alternativi con lo scopo prioritario di circoscrivere la zona e allontanare la popolazione presente;
- Chiamare Centro Antiveleni.

Comportamenti da tenere immediatamente dopo l'evento (prima dell'intervento degli organismi competenti):

- Mantenere la calma;
- Prima di intraprendere qualsiasi azione, valutare prima se questa comporta qualche pericolo per la propria persona;
- Segnalare e sbarrare il luogo dell'infortunio;
- Allontanare tutte le fonti d'incendio;
- Solo se necessario, soccorrere i feriti mettendoli al riparo;
- Evitare contatti tra pelle e materia pericolosa;
- Prendere nota dell'etichetta di pericolo applicata ai veicoli e dei numeri nella parte inferiore della tavola arancione;
- Prendere le misure indicate nelle istruzioni scritte che devono essere nella cabina di guida del veicolo, se ciò è possibile

Comportamenti da tenere immediatamente dopo l'evento (in funzione della tipologia di sostanza trasportata)

In caso di GAS INFIAMMABILE:

- Spegnere i motori delle macchine vicine
- Vietato fumare
- Spegnere e/o non accendere la radio
- Non buttare acqua sugli eventuali incendi

In caso di GAS TOSSICO-NOCIVO:

- Abbandonare la macchina sul luogo dell'incidente correndo in direzione opposta al vento e coprendosi bocca e naso con qualsiasi indumento
- Non buttare acqua sugli eventuali incendi

In alternativa:

- Avvisare la popolazione a non uscire e rimanere a casa con le finestre chiuse
- Valutare l'opportunità in base al vento e alla sua direzione di evacuare case-scuole

In caso di LIQUIDO TOSSICO E CORROSIVO:

- Chiamare il camion con la sabbia per eventuale tamponamento dello spandimento all'arrivo dei VV.F.
- Non buttare acqua sugli eventuali incendi
- Abbandonare la macchina sul luogo dell'incidente correndo in direzione opposta al vento e coprendosi bocca e naso con qualsiasi indumento

In alternativa:

- Avvisare la popolazione a non uscire e rimanere a casa con le finestre chiuse
- Valutare l'opportunità in base al vento e alla sua direzione di evacuare case-scuole

In caso di LIQUIDO INFIAMMABILE:

- Spegnere i motori delle macchine vicine
- Vietato fumare
- Spegnere e/o non accendere la radio
- Non buttare acqua sugli eventuali incendi

La matrice indica, secondo la scadenza temporale, le azioni da svolgere nella fase di allarme, individuando – per ciascuna azione – **il Responsabile dell'attività** (R), **chi deve fornire il Supporto tecnico** (S) e **chi deve essere Informato** (I).

	ALLARME								
	Incidente con trasporto di sostanze pericolose	Intervento di bonifica							
Agenzia di protezione Civile		I							
Servizio Regionale di P.C.		I							
ERSAL									
ANPA									
SET (Servizio emergenza trasporti)		S							
Provincia									
Prefetto	I	I							
Sindaco/Comune	R	S							
P.L.	S								
U.T.C.									
Gruppo di P.C. Comunale	I								
Vigili del Fuoco	I	R							
Carabinieri	I	S							
Polizia Stradale		S							
Associazioni di Volontariato									
Genio civile									
C.F.S.									
A.S.L. e Strutture Ospedaliere		S							
C.R.I.		S							
Popolazione	I	I							

SUB PROCEDURE RISCHIO INCIDENTE CON TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE (TIPOLOGIA 4 – D.P.C.M. 06.04.2006)

FASE DI EMERGENZA (LILLA)

SINDACO

- Avvisa il Comando provinciale dei VV.F. (la gestione dell'emergenza viene gestita successivamente dai VV.F.);
- Avvisare la prefettura se l'evento è rilevante;
- Attiva soccorsi e volontari.

UCL

- Organizza i dati a disposizione circoscrivendo e individuando le aree interessate.

P.L.

- Effettua un sopralluogo atto a verificare la situazione premunendosi con l'utilizzo di maschere in dotazione;
- Provvede alla gestione della viabilità della zona ed eventualmente dirotta a monte il traffico verso percorsi alternativi con lo scopo prioritario di circoscrivere la zona e allontanare la popolazione presente;
- Chiamare Centro Antiveleni.

Comportamenti da tenere immediatamente dopo l'evento (prima dell'intervento degli organismi competenti):

- Mantenere la calma;
- Prima di intraprendere qualsiasi azione, valutare prima se questa comporta qualche pericolo per la propria persona;
- Segnalare e sbarrare il luogo dell'infortunio;
- Allontanare tutte le fonti d'incendio;
- Solo se necessario, soccorrere i feriti mettendoli al riparo;
- Evitare contatti tra pelle e materia pericolosa;
- Prendere nota dell'etichetta di pericolo applicata ai veicoli e dei numeri nella parte inferiore della tavola arancione;
- Prendere le misure indicate nelle istruzioni scritte che devono essere nella cabina di guida del veicolo, se ciò è possibile

Comportamenti da tenere immediatamente dopo l'evento (in funzione della tipologia di sostanza trasportata)

In caso di GAS INFIAMMABILE:

- Spegnere i motori delle macchine vicine
- Vietato fumare
- Spegnere e/o non accendere la radio
- Non buttare acqua sugli eventuali incendi

In caso di GAS TOSSICO-NOCIVO:

- Abbandonare la macchina sul luogo dell'incidente correndo in direzione opposta al vento e coprendosi bocca e naso con qualsiasi indumento
- Non buttare acqua sugli eventuali incendi

In alternativa:

- Avvisare la popolazione a non uscire e rimanere a casa con le finestre chiuse
- Valutare l'opportunità in base al vento e alla sua direzione di evacuare case-scuole

In caso di LIQUIDO TOSSICO E CORROSIVO:

- Chiamare il camion con la sabbia per eventuale tamponamento dello spandimento all'arrivo dei VV.F.
- Non buttare acqua sugli eventuali incendi
- Abbandonare la macchina sul luogo dell'incidente correndo in direzione opposta al vento e coprendosi bocca e naso con qualsiasi indumento

In alternativa:

- Avvisare la popolazione a non uscire e rimanere a casa con le finestre chiuse
- Valutare l'opportunità in base al vento e alla sua direzione di evacuare case-scuole

In caso di LIQUIDO INFIAMMABILE:

- Spegnere i motori delle macchine vicine
- Vietato fumare
- Spegnere e/o non accendere la radio
- Non buttare acqua sugli eventuali incendi

La matrice indica, secondo la scadenza temporale, le azioni da svolgere nella fase di allarme, individuando – per ciascuna azione – **il Responsabile dell'attività** (R), **chi deve fornire il Supporto tecnico** (S) e **chi deve essere Informato** (I).

	ALLARME								
	Incidente con trasporto di sostanze pericolose	Intervento di bonifica							
Agenzia di protezione Civile		I							
Servizio Regionale di P.C.		I							
ERSAL									
ANPA									
SET (Servizio emergenza trasporti)		S							
Provincia									
Prefetto	I	I							
Sindaco/Comune	R	S							
P.L.	S								
U.T.C.									
Gruppo di P.C. Comunale	I								
Vigili del Fuoco	I	R							
Carabinieri	I	S							
Polizia Stradale		S							
Associazioni di Volontariato									
Genio civile									
C.F.S.									
A.S.L. e Strutture Ospedaliere		S							
C.R.I.		S							
Popolazione	I	I							

Comunità Montana della Valchiavenna

Stazione Valchiavenna
Università degli Studi di Milano

Bacino del Truzzo

Provincia di Sondrio

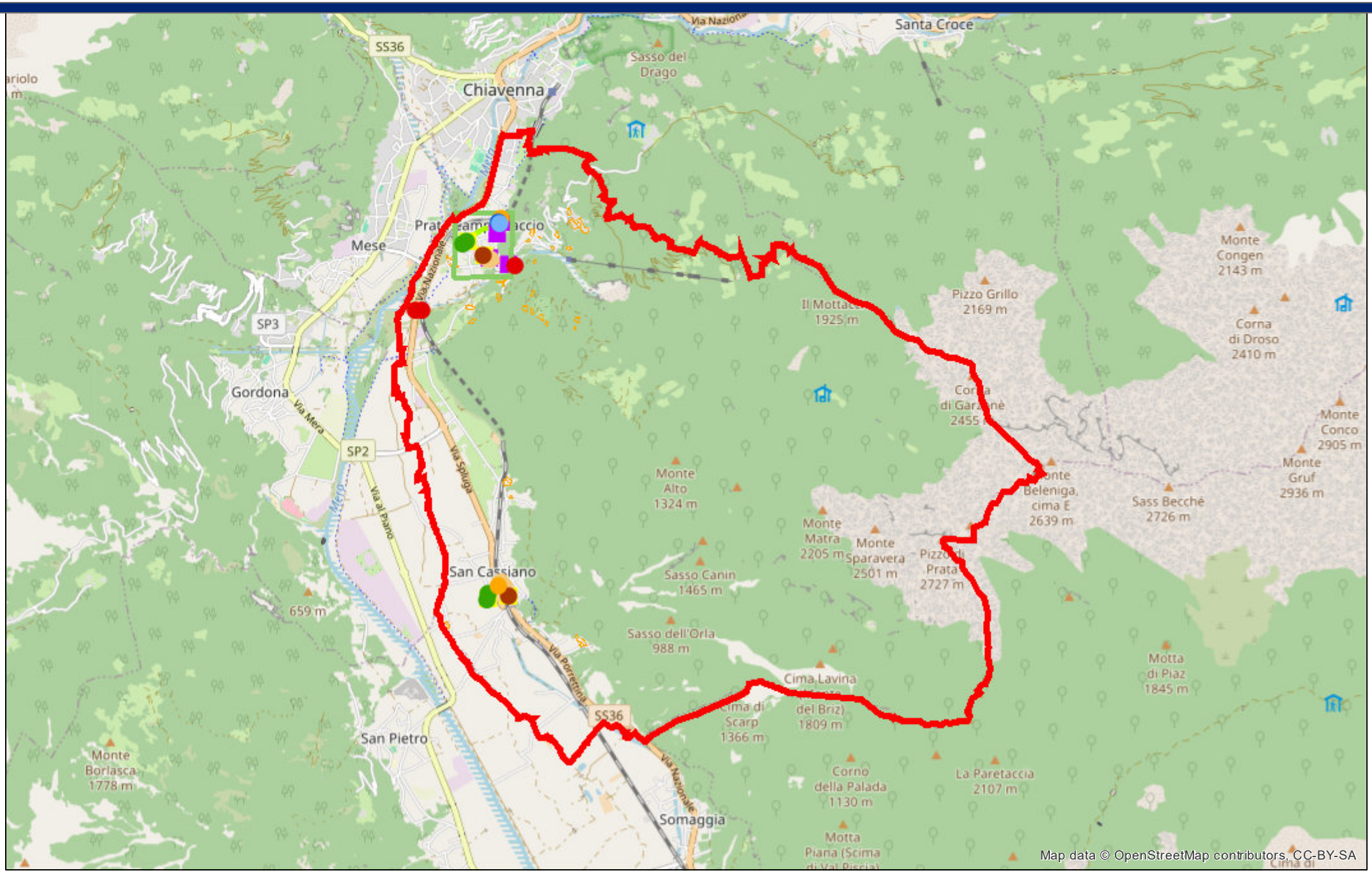
Piano di Emergenza Intercomunale

Onda di sommersione - TAV.04

Aggiornamento 2007 - Ufficio Tecnico della Comunità Montana della Valchiavenna - Stazione Valchiavenna per lo Studio dell'ambiente alpino - Dip. Scienze della Terra "Ardito Desio" Università degli Studi di Milano

Legenda

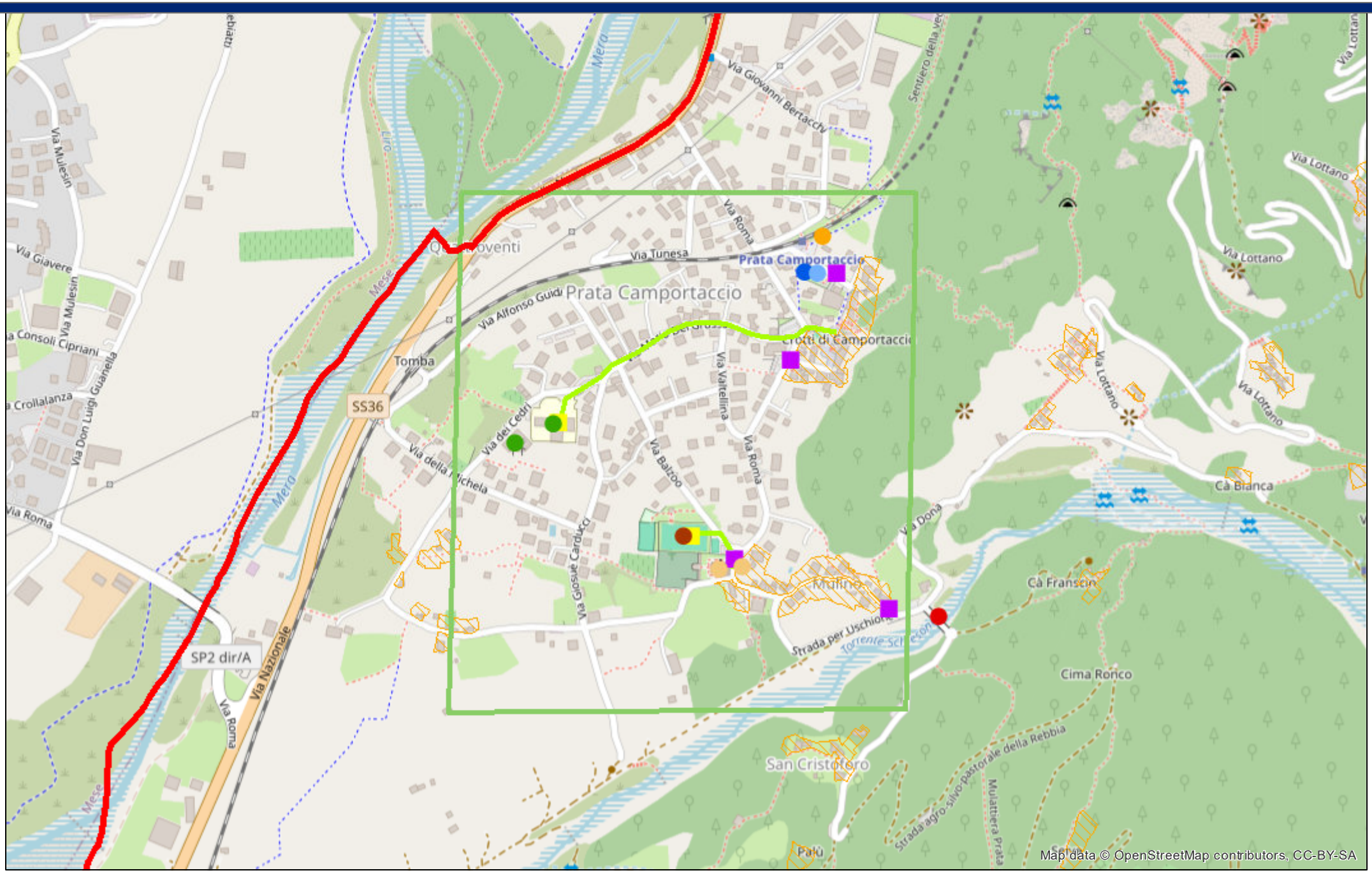
- Truzzo - sezioni
- Truzzo - onda di Sommersione



Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:72,224

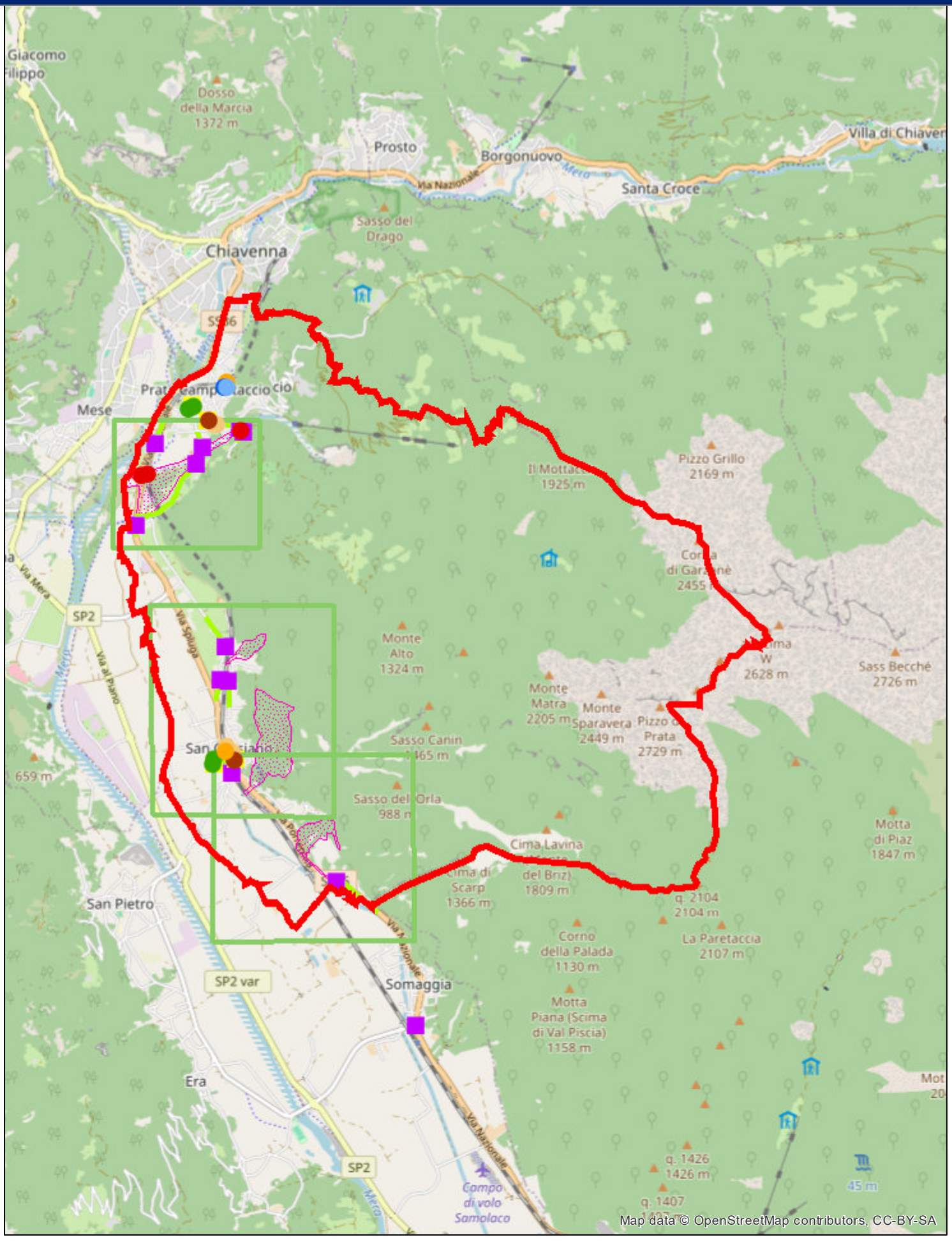
Commenti: Rischio sismico



Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:9,028

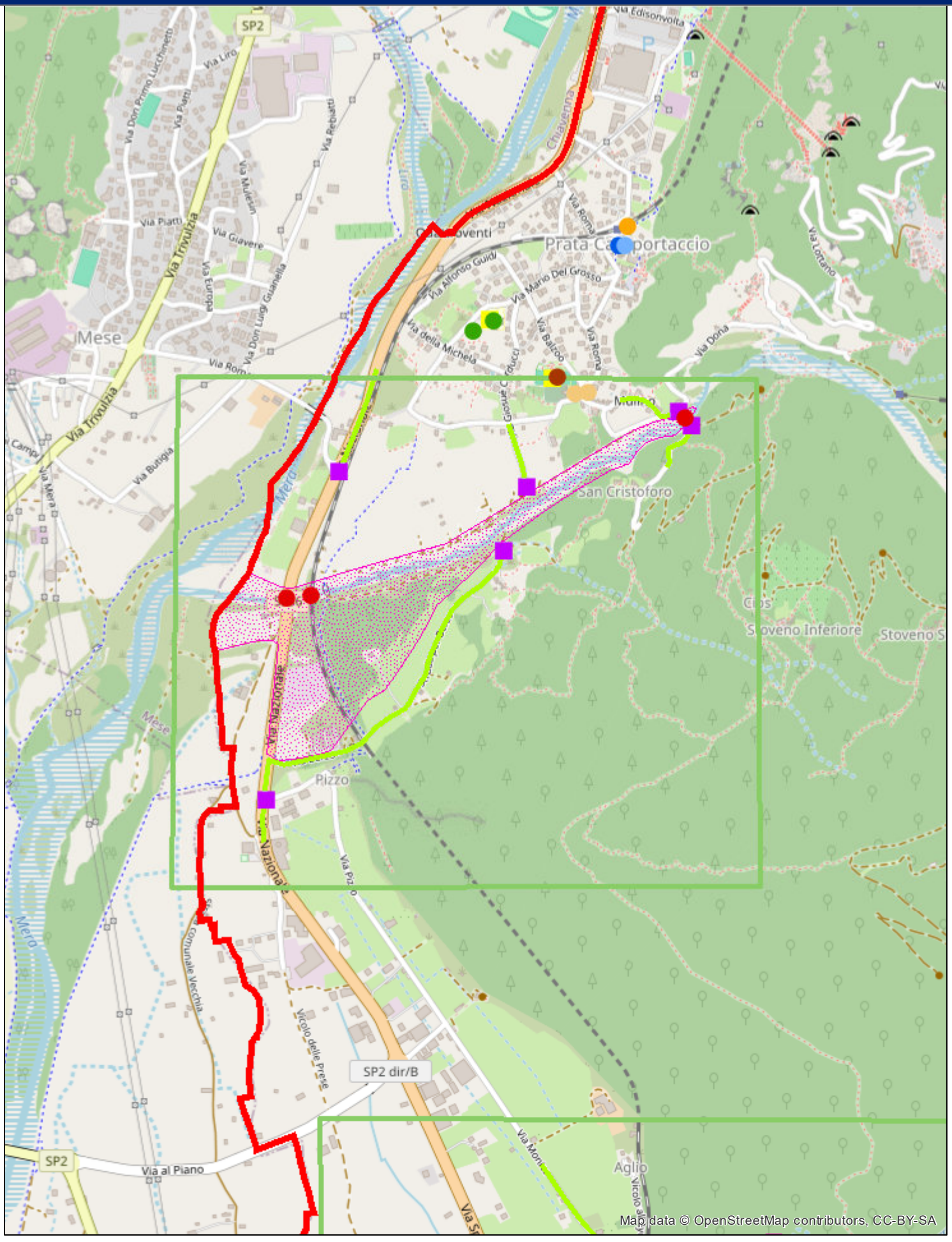
Commenti: Rischio sismico Centro



Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:72,224

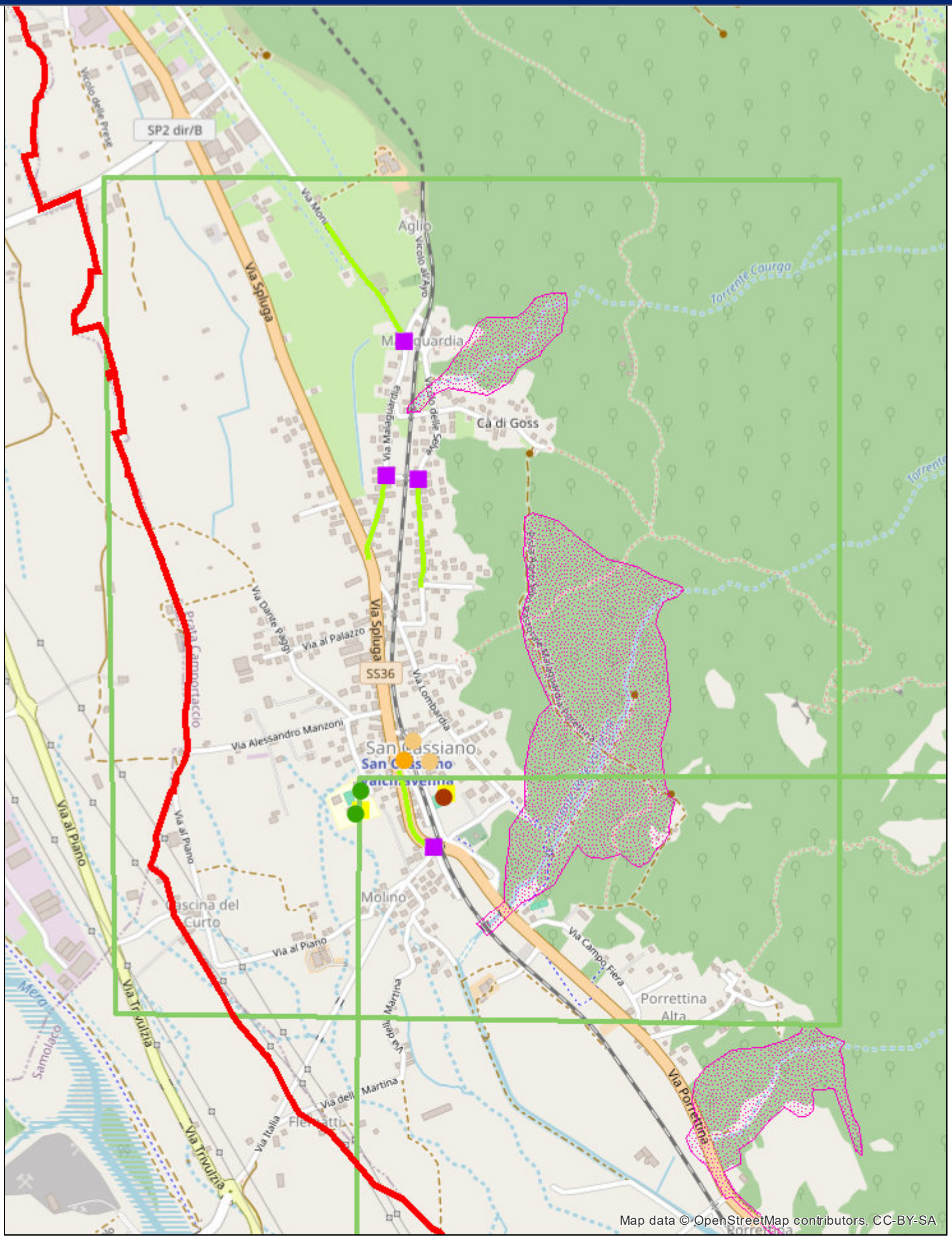
Commenti: Rischio idrogeologico



Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:18,056

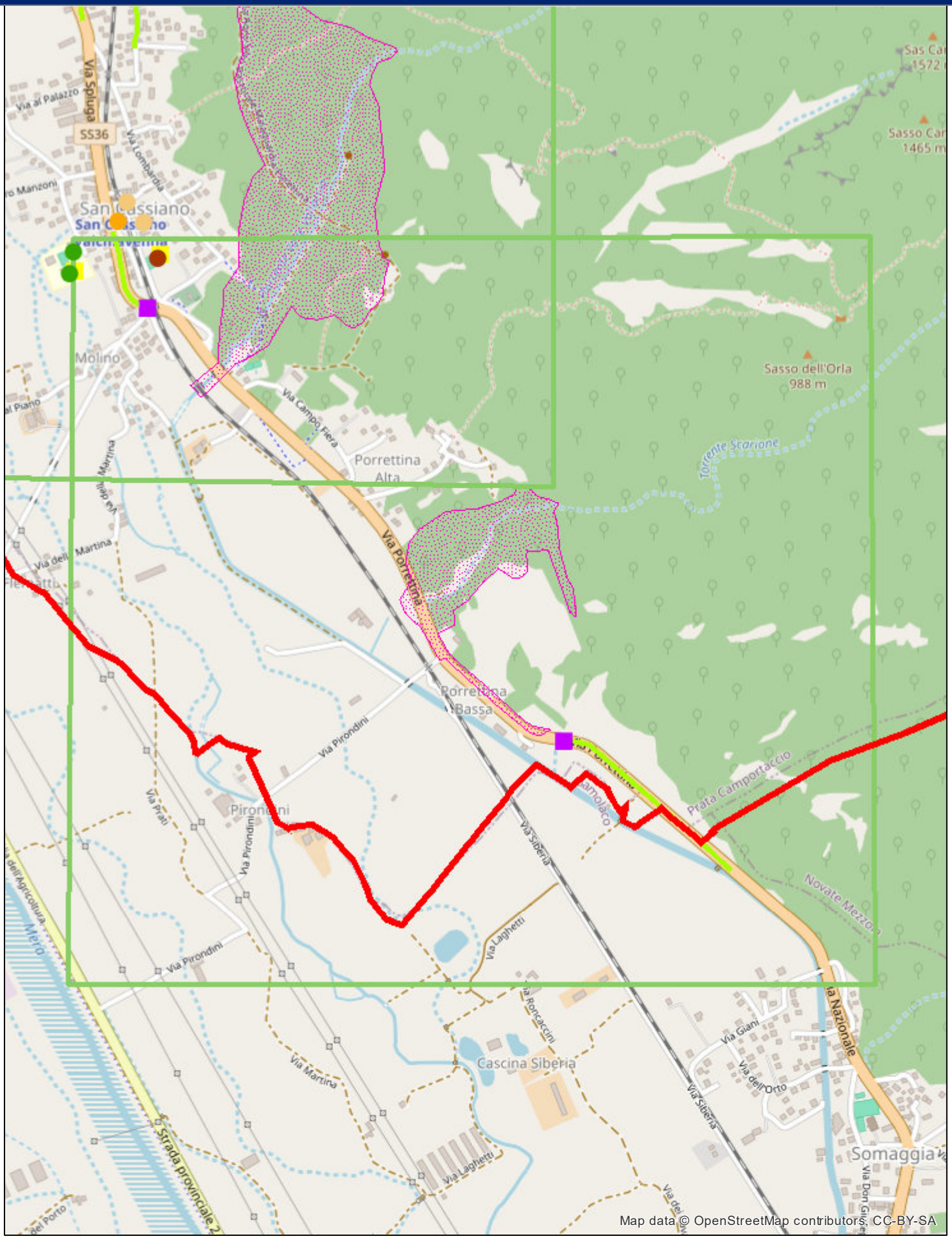
Commenti: Rischio idrogeologico Nord



Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:18,056

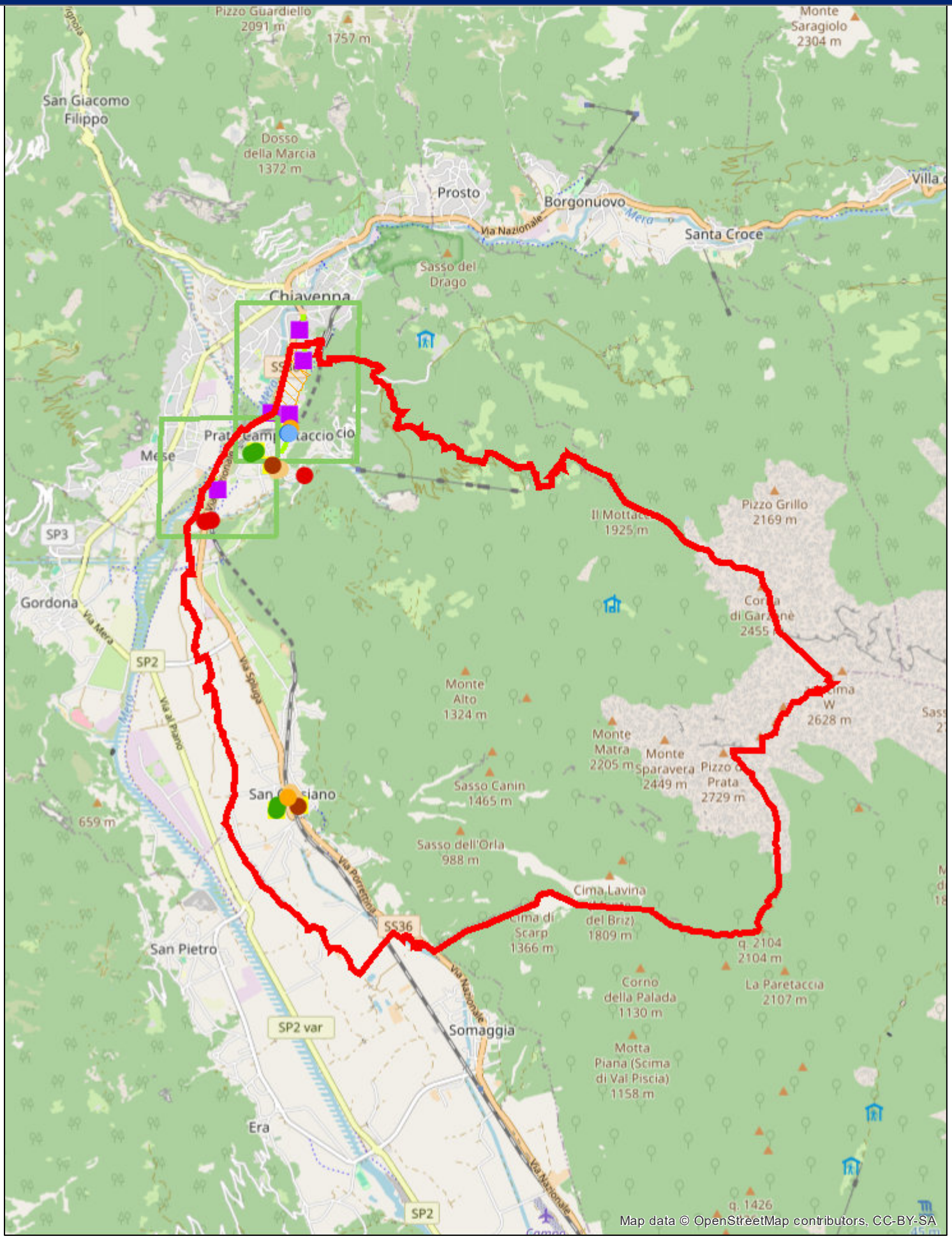
Commenti: Rischio idrogeologico Centro



Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:18,056

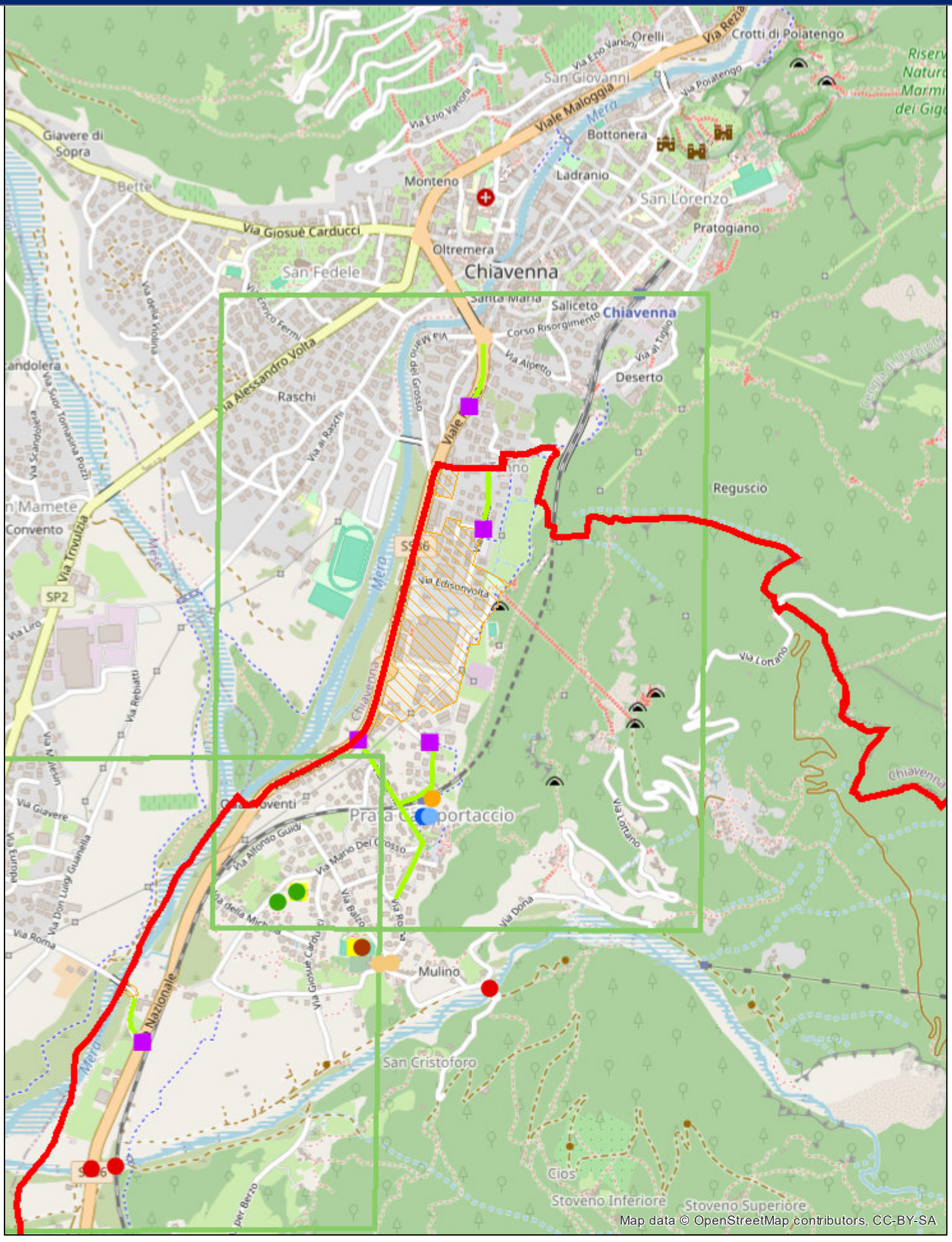
Commenti: Rischio idrogeologico Sud



Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:72,224

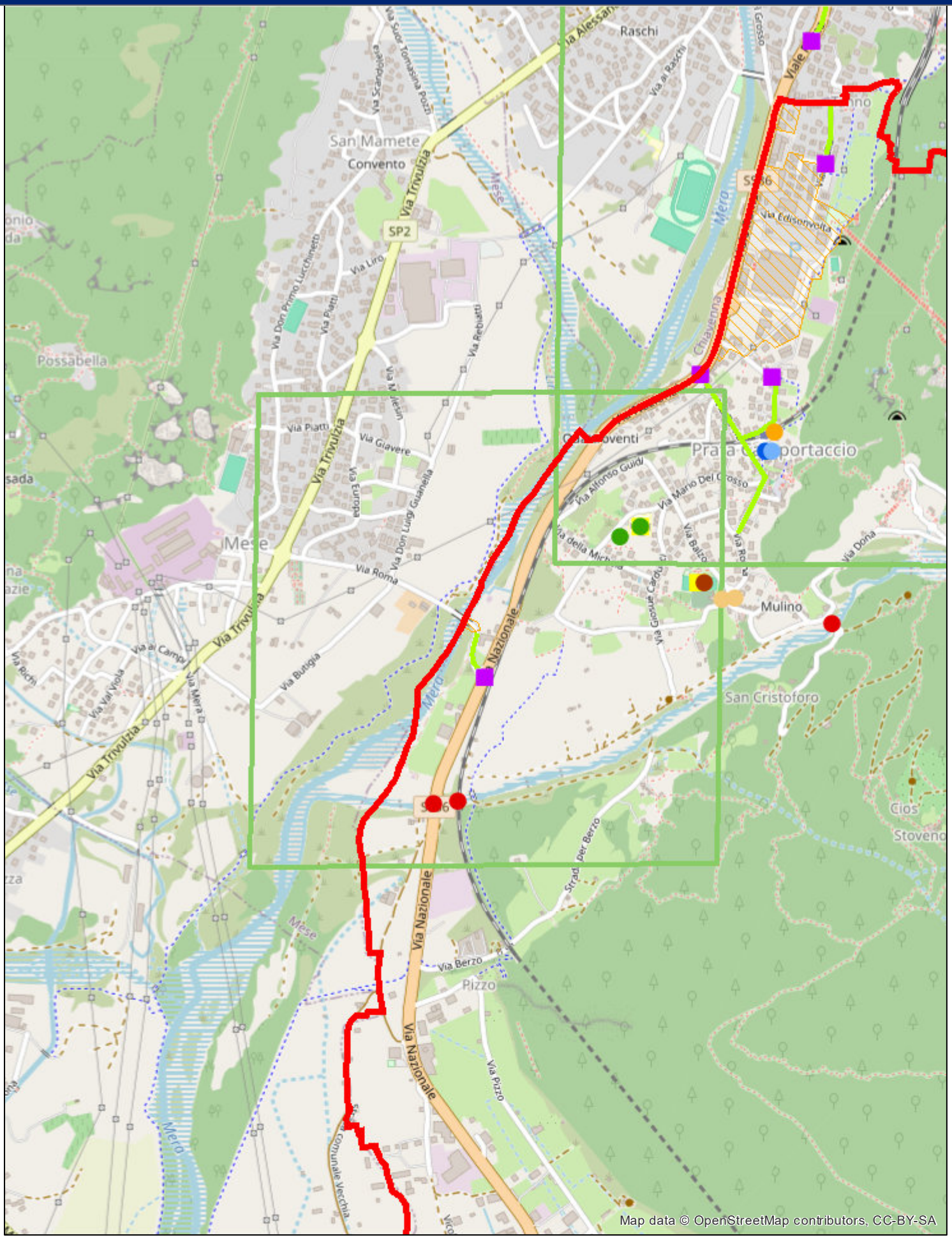
Commenti: Rischio idraulico



Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:18,056

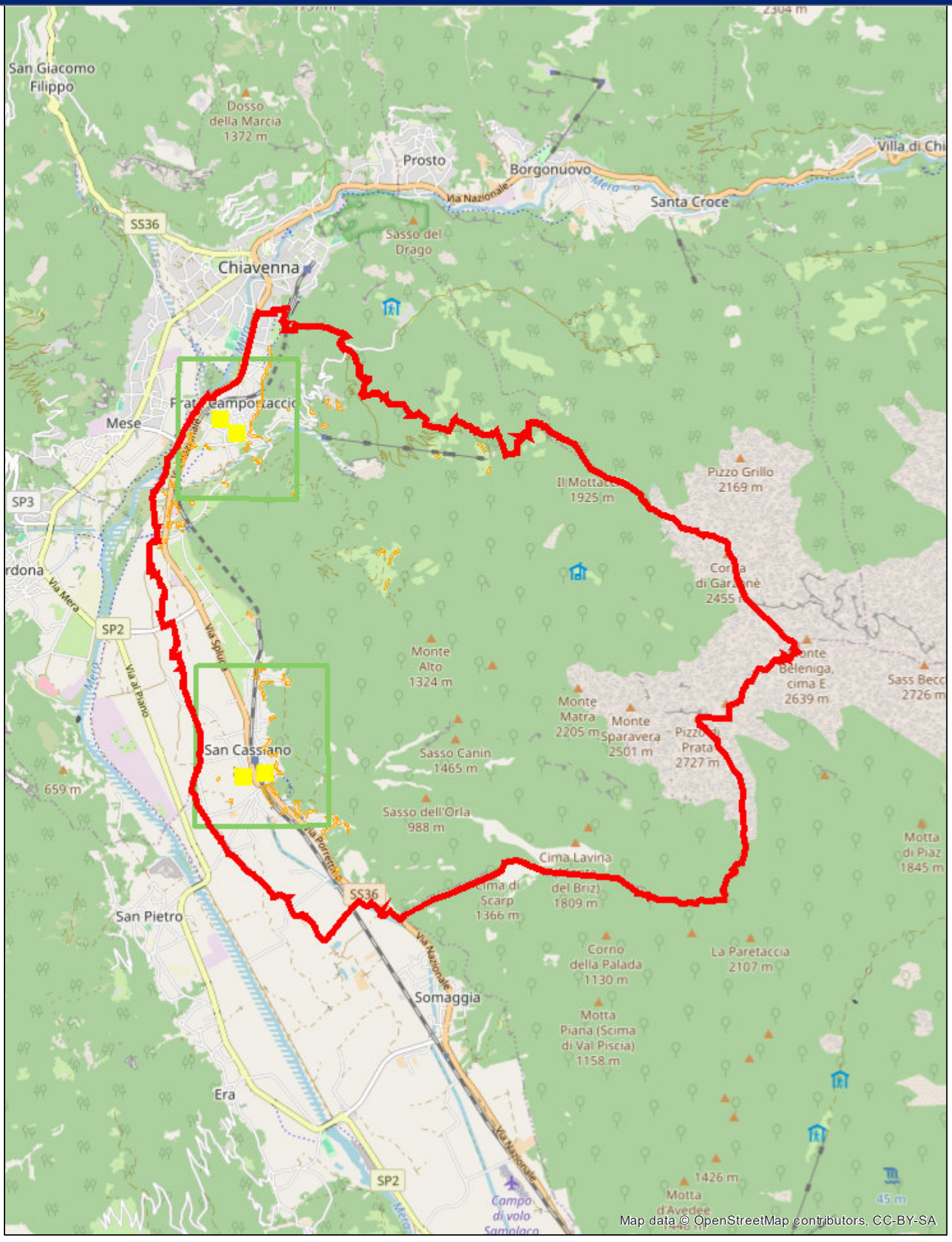
Commenti: Rischio idraulico Nord



Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:18,056

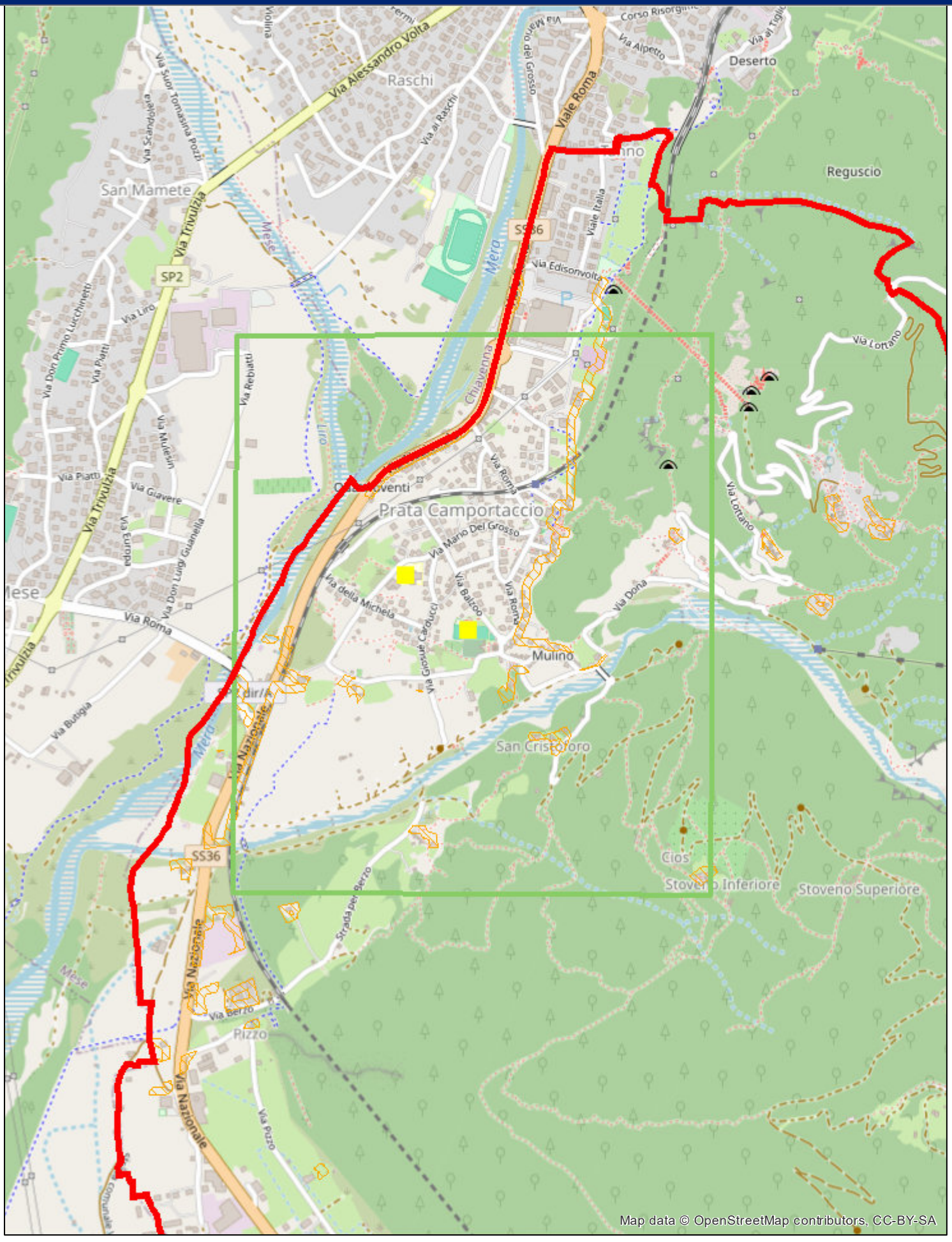
Commenti: Rischio idraulico Sud



Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:72,224

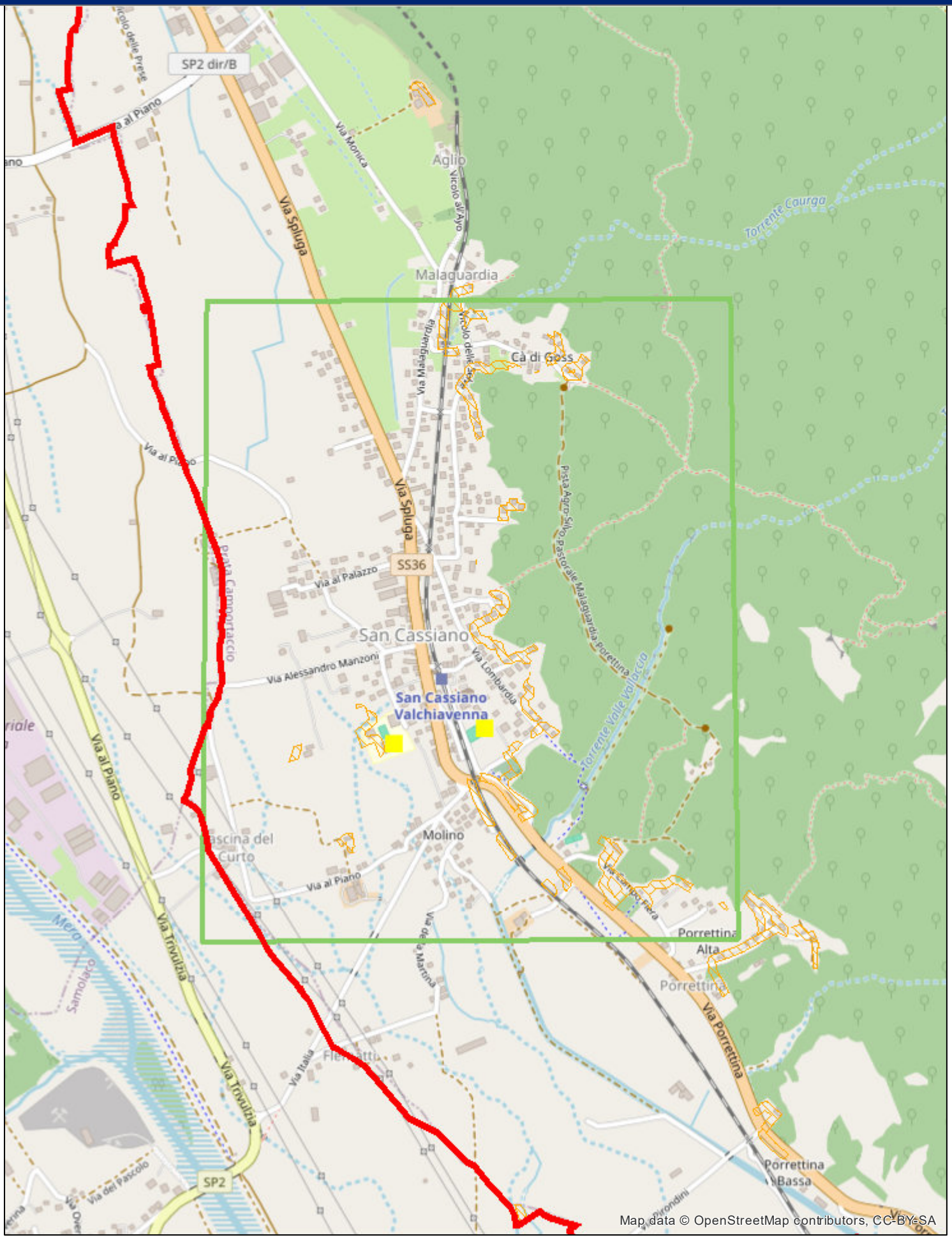
Commenti: Rischio AIB



Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:18,056

Commenti: Rischio AIB Prata



Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:18,056

Commenti: Rischio AIB San Cassiano

Anagrafiche PPC

Sedi Istituzionali



Sedi strutture operative



Sedi gestione emergenza



Strutture strategiche/sensibili



Punti accessibilità



Strutture sportive



Strutture ricreative

Strutture scolastiche



Strutture civiche ed edifici di culto



Strutture industriali/produttive



Infrastrutture stradali



Imprese private convenzionate



Strade comunali e relative opere



Rete distibuzione servizi pubblici

Strade comunali e relative opere

Scenari PPC

Scenari

Aree di assistenza alla popolazione

Cancelli

Elementi da presidiare - punti

Elementi da presidiare - linee

Percorsi preferenziali di emergenza

Aree a rischio, da pre-allertare, potenzialmente colpite

Aree a rischio

Aree da preallertare

Zone urbane potenzialmente colpite

Elementi da presidiare - poligoni

GLOSSARIO

- Aree RME: Le aree a rischio idrogeologico molto elevato sono individuate sulla base della valutazione dei fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, della relativa pericolosità e del danno atteso. Esse tengono conto sia delle condizioni di rischio attuale sia delle condizioni di rischio potenziale anche conseguente alla realizzazione delle previsioni contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.
- Centro Operativo Comunale (COC): il COC rappresenta l'ambito, anche formale, che consente alle amministrazioni comunali di organizzare in modo efficace la propria risposta agli eventi di protezione civile, in particolare quando si rende necessario un coordinamento strutturato per un certo periodo di tempo (ad es. da una settimana a mesi). Esso comprende al suo interno 9 funzioni di supporto, che rappresentano le principali attività che il comune deve garantire alla cittadinanza, ovvero le singole risposte operative da organizzare in qualsiasi tipo di emergenza nell'ambito territoriale comunale. Tali funzioni non sono necessariamente associate ad un singolo responsabile bensì ogni componente potrà assumersi più funzioni di quelle di seguito specificate.
- Intensità macrosismica (Io): essa misura, mediante la "Scala Mercalli, Cancani, Sieberg (MCS)", gli effetti del terremoto sull'uomo, sugli edifici presenti nell'area colpita dal sisma e sull'ambiente. Contrariamente a quanto avviene con la Scala Richter il valore preciso dell'intensità è attribuibile solo dopo l'osservazione dei danni prodotti dal terremoto.
- Magnitudo del momento sismico (Mw): la Magnitudo del momento sismico (Mw) è legata all'energia totale sviluppata dal sisma. Coincide con la scala Richter per valori di M inferiori a 5, ma non satura e può rappresentare i terremoti di qualunque intensità. Infatti, per i terremoti più intensi, si utilizza quest'ultima che si esprime in scala logaritmica a partire dal momento sismico (ovvero il prodotto dell'area della frattura per lo spostamento della faglia e la resistenza massima alla rottura della roccia). È pertanto la scala con cui vengono classificati gli eventi più violenti.
- Responsabile di Protezione Civile (RPC): Il Sindaco deve individuare all'interno dell'Amministrazione Comunale (tra i funzionari tecnici o tra gli amministratori) un Responsabile di Protezione Civile con specifica delega, che farà parte del COC/UCL, a cui affidare compiti operativi in fase di normalità (es. sovrintendere alla stesura del Piano di protezione civile comunale, organizzare il Gruppo Comunale di protezione civile, etc.) ed in fase di emergenza (es. sovrintendere

alla sorveglianza del territorio, coordinare eventuali evacuazioni o l'assistenza pratica alla popolazione, etc.).Questa figura deve essere vista come un supporto al Sindaco stesso, con autonomia decisionale limitata ad aspetti logistici ed operativi, e non può essere identificata con il Sindaco. Il ruolo di Responsabile di Protezione Civile deve essere assegnato a una figura dotata di professionalità qualificata, specificatamente formata e aggiornata, in grado di assicurare l'esercizio della funzione di protezione civile (o a figura similare con qualifica di alta mansione tecnica), così come recita l'art. 10 delle Direttive Nazionali sulla pianificazione. Il Responsabile di PC ha il compito di presentare il Piano di protezione civile e i suoi aggiornamenti in Consiglio Comunale per l'approvazione.

- Sala Operativa Regionale (SOR) di Protezione Civile: la Sala Operativa Regionale rappresenta il riferimento principale per l'assistenza a Comuni e Province ed è il punto di raccordo tra il livello locale/regionale e quello nazionale (Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri), in caso di emergenze.
- Scala MCS (Mercalli, Cancani, Sieberg): la Scala Mercalli si basa sugli effetti macroscopici sulle cose e sul territorio e dai fenomeni avvertiti dalle persone. È una scala fenomenologica e non fornisce precise informazioni sulla reale energia dissipata dal terremoto. Viene però tuttora utilizzata per classificare il risentimento macrosismico di un terremoto e per evidenziare le zone ove questo è stato maggiormente risentito, utilizzando le segnalazioni che pervengono agli osservatori sismici.
- Schede RASDA: Le schede RASDA (Raccolta Schede Danni) consentono agli enti locali di segnalare a Regione Lombardia i danni conseguenti agli eventi calamitosi naturali verificatisi sul proprio territorio tramite l'utilizzo di un applicativo web.
- Unità di Crisi Locale (UCL): l'UCL rappresenta lo strumento per assolvere i compiti previsti per le 9 funzioni di Supporto del COC, durante la fase di emergenza. L'assetto di questa struttura minima di comando e controllo può variare di volta in volta, a discrezione del Sindaco, in funzione della natura dell'emergenza nonché delle disponibilità logistiche. Tale modello dovrà essere declinato ed eventualmente modificato a livello comunale in sede di approvazione consigliare del piano.